

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA



COMUNE DI ROVATO

SUAP COROXAL in variante al PGT

ai sensi dell'art. 8 DPR 160/2010

COMMITTENTE

COROXAL SRL

Sede: Via Industriale, 8 25035 Ospitaletto (Bs)
P.IVA 03306280177

COMPONENTE URBANISTICA

Tavola numero

All. 04

Titolo

Sintesi non Tecnica

Fase

Valutazione Ambientale Strategica

Data

Maggio 2023

Revisione

-

PROGETTISTI

COMPONENTE EDILIZIA

Geom. Santo Zampedrini
Ing. Cesare Zampedrini
Arch. Maria Zampedrini

Studio Tecnico



VIA L. RIZZO, 20 - 25125 BRESCIA
Tel 030220724 Fax 0302477063
e-mail: studio@zampedrini.it
www.zampedrini.it

COMPONENTE URBANISTICA E VAS

PIANO zero p r o g e t t i

S.R.L. STP

Ing. Cesare Bertocchi
Arch. Cristian Piovaneli
Plan. Alessandro Martinelli
Ing. Ilaria Garletti

P.IVA: 04259650986
Tel. 030 674924
indirizzo: via Palazzo, 5; Bedizzole (BS); 25081
Mail: info@pianozeroprogetti.it
PEC: pianozeroprogettisrilstp@legalmail.it

COLLABORATORI

Pian. Alessio Rossi
Pian. Marco Piantoni
Ing. Francesco Botticini

COMPONENTE AMBIENTALE

Dott. Agronomo Mauro Guerrini

INDICE

PREMESSA.....	2
INQUADRAMENTO DELLE CARATTERISTICHE E DEI CONTENUTI DEL SUAP	3
1. Introduzione alla proposta di SUAP in Variante al PGT	3
2. Descrizione dei caratteri aziendali.....	5
3. La previsione di sviluppo aziendale	7
3.1. Descrizione del progetto	7
4. Individuazione dei temi di variante urbanistica	11
5. Sintesi della fase di verifica di assoggettabilità a VAS e analisi dei contributi pervenuti.....	16
6. Contributi pervenuti	16
OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE INDIVIDUATI DAL SUAP	25
7. Obiettivi Generali del SUAP	25
VERIFICA DI COERENZA ESTERNA – COMPATIBILITÀ TRA I CONTENUTI DEL PROGETTO DI SUAP E IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO	26
8. Verifica di coerenza esterna	26
8.1. Sintesi della verifica di coerenza esterna	28
VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL SUAP.....	29
9. Verifica di coerenza interna.....	29
DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	30
10. Individuazione dell’ambito di influenza territoriale	30
11. Definizione dei criteri per la valutazione degli impatti ambientali	33
INDIVIDUAZIONE DELLO STATO DELL’AMBIENTE E VALUTAZIONE PREVISIONALE DEGLI IMPATTI	35
12. Conclusioni	35
13. Valutazione della compatibilità della proposta di piano rispetto ai “criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”	38
VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	39
14. Analisi delle potenzialità insediative produttive residuali (Art. 8 Dpr 160/2010).....	39
14.1. Valutazione di sintesi e confronto tra i possibili scenari localizzativi.....	42
DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	45
15. Il piano di monitoraggio	45
15.1. Finalità del monitoraggio.....	45

PREMESSA

L'azienda COROXAL SRL è promotrice di un progetto edificatorio che riguarda l'intervento di ampliamento dell'attività produttiva già esistente mediante la realizzazione un nuovo corpo di fabbrica in adiacenza con il fabbricato esistente, alla realizzazione di una fascia alberata a mitigazione e alla riorganizzazione e razionalizzazione dell'intero stabilimento.

L'azienda, che da 60 anni è specializzata nel trattamento dell'alluminio e delle sue leghe ma solo recentemente si è insediata nel comune di Rovato, ha la necessità di ampliare la propria attività di produzione, al fine di migliorare e rendere più efficace la logistica di produzione intesa come organizzazione delle materie prime e di quelle finite.

Per motivi logistici la migliore possibilità di ampliamento è in lato est del fabbricato esistente.

L'intervento che si propone è composto da:

- **un corpo di fabbrica realizzato ad elementi prefabbricati, con un'altezza interna pari a 9,5 m per metà e alto 14 metri per l'altra metà. All'interno del nuovo capannone è prevista la realizzazione di spazi per lo stoccaggio delle materie prime e dei prodotti finiti e attività afferenti alle lavorazioni condotte dall'azienda.**

L'intervento riguarda un'area attualmente classificata dallo strumento urbanistico vigente del Comune come "Ambito E1 – Aree agricole della pianura produttiva" e definito all'art.30.1 delle NTA del Piano delle Regole.

In quest'ottica si è ritenuto opportuno attivare per l'intervento in questione la procedura di SUAP in Variante al PGT (ex art.5 del D.P.R. 447/1998, come modificato dal D.P.R. 440/2000 e dal D.P.R. 160/2010) al fine di consentire l'ampliamento dell'attività produttiva esistente.

Essa insiste su un ambito non urbanizzato e comporta, di conseguenza, una variante al Piano delle Regole del PGT vigente.

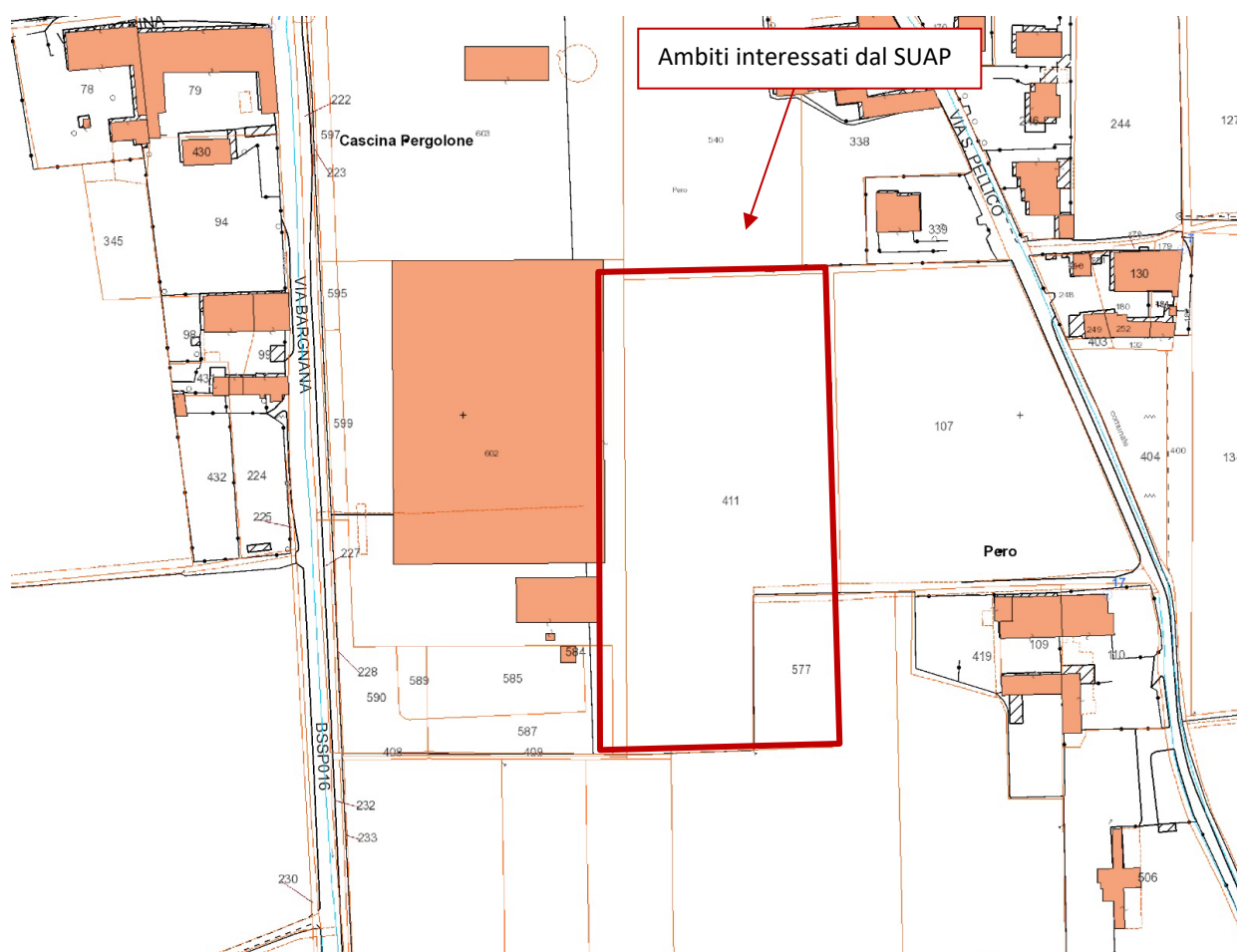
Tale procedura di variante si colloca in modo autonomo, coerentemente ai disposti della normativa in materia, su motivazioni prevalentemente intrinseche (esigenze produttive industriali) rispetto alle previsioni dello strumento generale vigente, per il quale la chiusura positiva dell'iter determinerà gli effetti di variante ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

Al fine di approfondire gli aspetti ambientali connessi al progetto di ampliamento di attività produttiva e a seguito del provvedimento di assoggettabilità alla VAS si è ritenuto di sottoporre il progetto di ampliamento di attività produttiva esistente alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica VAS.

INQUADRAMENTO DELLE CARATTERISTICHE E DEI CONTENUTI DEL SUAP

1. Introduzione alla proposta di SUAP in Variante al PGT

La ditta proponente è COROXAL SRL con sede in via Industriale, 8 – 25035 Ospitaletto, avente la disponibilità dei terreni localizzati nel comune di Rovato, identificati dal Nuovo Catasto Terreni al foglio 27 mappali 411 e 577



Estratto mappa catastale

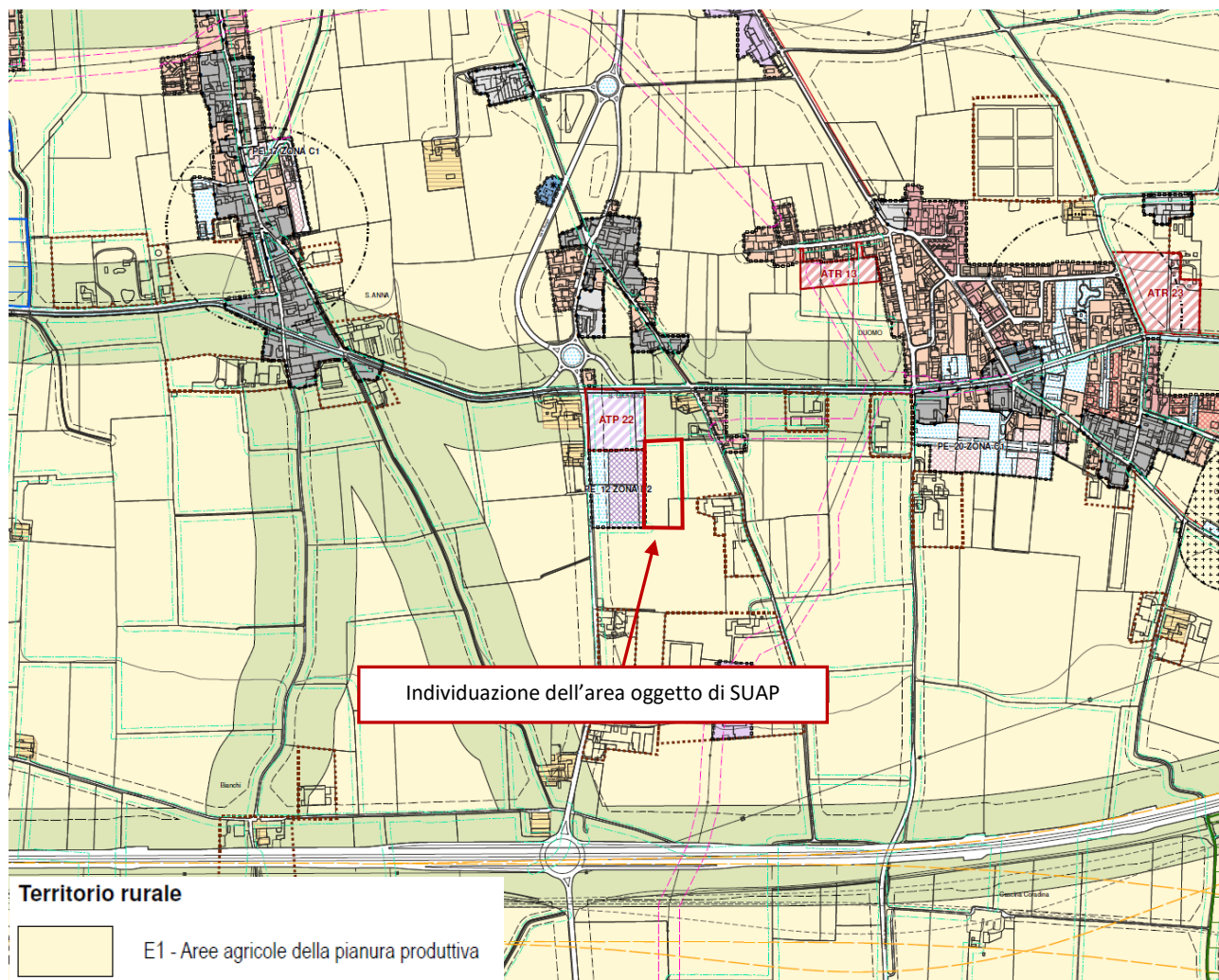
Il progetto prevede essenzialmente l'ampliamento delle strutture produttive esistenti per soddisfare le esigenze ed il programma di sviluppo industriale che la società intende perseguire nel breve periodo.

L'ampliamento consistente nel realizzare un nuovo fabbricato produttivo in lato est ai fini di migliorare e rendere più efficiente la logistica di approvvigionamento delle materie prime e lo stoccaggio del prodotto finito. L'azienda necessita di una maggior capacità di deposito del prodotto finito che possa consentire di conseguenza anche una riorganizzazione ed un efficientamento dei trasporti.

Oltre a magazzino, il nuovo capannone verrà utilizzato per eseguire alcune lavorazioni sui prodotti ossidati presso il comparto già esistente. Tale attività si configura come "scarsamente rilevante" ex art. 271 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nello specifico: *Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno*. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica allegata alla presente.

Ai fini di consentire l'attuazione della proposta di ampliamento produttiva si rende quindi necessario attivare la procedura di variante allo strumento urbanistico generale ai sensi del DPR 7 settembre 2010 n. 160 e s.m. e i. Sportello Unico Attività Produttive.

Gli ambiti oggetto della procedura si SUAP risultano essere classificate dalla pianificazione approvata con DCC n.6 del 05/03/2020 (Tavola P1 – Uso del suolo del territorio comunale) come **E1 – aree agricole della pianura produttiva**, normate dall'art. 30.1 delle NTA del Piano delle Regole.



Estratto dal PGT vigente – P.1.2 Uso del suolo del territorio comunale

I contenuti di variante, così come sintetizzati nei successivi capitoli, sono presenti nella proposta definitiva (nelle tre componenti, urbanistica generale, da piano attuativo ed edilizia) da attivarsi, secondo le procedure di cui all'art.8 del D.P.R. 7 settembre 2010 n.160 e s.m.i. Sportello Unico Attività Produttive (SUAP).

2. Descrizione dei caratteri aziendali

L'azienda COROXAL SRL, fondata nel 1961, si è specializzata nel trattamento dell'alluminio e delle sue leghe ed in particolare nel processo di ossidazione anodica, verniciatura e lavorazioni meccaniche.

È in grado di offrire al cliente una vasta gamma di servizi con la massima cura, tecnologia e alta qualità nei seguenti settori:

- Automotive;
- Illuminotecnica
- Arredamento
- Edilizia
- Navale
- Ferroviario
- Medicale/Farmaceutico;
- Freddo (refrigerazione).

L'installazione IPPC ubicata nel comune di Rovato in via Bargnana Snc svolge attività di trattamento superficiale di alluminio per conto terzi.

L'Azienda è autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Provincia di Brescia con Atto Dirigenziale n. 2859 del 04/12/2020 per lo svolgimento, ai sensi dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del d.lgs. 152/06 e s.m.i., della seguente attività IPPC:

2.6 "Trattamento di superficie di metalli o materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³".

Estratto dalla Relazione tecnica per modifica non sostanziale AIA

L'insediamento produttivo Coroxal S.r.l. effettua lavorazioni su profilati di alluminio per applicazioni industriali, mediante processi di:

- *pretrattamento meccanico (es: spazzolatura, sabbiatura);*
- *ossidazione anodica;*
- *elettrocolorazione, verniciatura a polvere e relativi pretrattamenti (se necessari).*

Il ciclo produttivo si articola nelle fasi dettagliate nei seguenti paragrafi.

1 - Arrivo delle materie prime e avvio del processo

Le materie prime giungono allo stabilimento mediante auto articolati cassonati, vengono scaricate e stoccate nelle apposite aree deputate con l'ausilio di muletti elettrici pronte per essere avviate al processo produttivo, che consiste di fatto nell'immersione successiva in differenti vasche di trattamento.

L'impianto a regime funzionerà a ciclo continuo per 24 ore al giorno.

2 - Pretrattamenti meccanici

Se necessario, sui profilati di alluminio in ingresso alla linea produttiva sono previste le operazioni di spazzolatura e/o sabbiatura. La fase di sabbiatura è provvista di un sistema di aspirazione e successivo filtraggio che permette l'abbattimento delle polveri eventualmente contenute nel flusso aspirato (emissione E1).

3 - Sistema di movimentazione automatica

I profili di alluminio vengono disposti su appositi telai movimentati da carro ponte in grado di bloccarli meccanicamente e traslare in automatico i materiali nelle varie sezioni di lavorazione. I telai sono programmati per fermarsi al centro delle vasche e dotati di doppia velocità di sollevamento e di controllo variabile della velocità di traslazione tramite inverter.

Durante le operazioni di sgocciolamento a valle del passaggio nelle varie sezioni del processo produttivo, è possibile impostare di volta in volta un adeguato angolo di inclinazione per lo sgocciolamento finalizzato alla

riduzione di trasporto di soluzioni inquinanti e conseguentemente di carico da trattare per l'impianto di depurazione.

4 - Ossidazione anodica

Il trattamento avviene in una serie di vasche in sequenza nelle quali vengono via via immersi i profilati collocati sui telai di cui sopra; in alcune tali vasche sono con tenute soluzioni chimiche utilizzate per il processo. Tra una vasca di trattamento e quella successiva sono previste opportune fasi di lavaggio e risciacquo con acqua di rete o acqua demineralizzata.

Il processo è programmato con apposito sistema di cicli di lavorazione differenti a seconda del tipo di prodotto da trattare, sulla base dei quali viene definito il tempo di permanenza nelle vasche dei profilati; terminato il trattamento il carro ponte provvede al recupero del telaio ed allo sgocciolamento del profilato per l'avvio alle fasi successive.

I manufatti trattati nell'impianto possono essere sottoposti anche a successiva verniciatura nel re-parto verniciatura, con relativo eventuale pretrattamento.

5 - Pretrattamento alla verniciatura

I manufatti da verniciare vengono prima sottoposti ad un ciclo di pretrattamenti, per immersione in vasca, finalizzati ad ottimizzare l'adesione della vernice.

6 - Verniciatura

A seguito dei trattamenti preliminari, i profilati di alluminio vengono poi verniciati tramite applicazione elettrostatica di vernici in polvere, in apposita cabina.

7 - Imballo e stoccaggio prodotto finito

I profilati in alluminio in uscita dal processo produttivo vengono imballati con macchinari dedicati e stoccati all'interno del capannone nelle aree deputate, in attesa della spedizione al cliente finale.

Impianto di depurazione delle acque reflue industriali

I reflui derivanti dalle lavorazioni in uscita dall'ossidazione anodica e dal pretrattamento alla verniciatura, vengono inviati al depuratore aziendale per essere successivamente scaricati in CIS.

3. La previsione di sviluppo aziendale

Il progetto intende soddisfare le esigenze ed il programma di sviluppo industriale che la società utilizzatrice intende perseguire nel breve periodo, anche alla luce delle mutate esigenze scaturenti dalla crisi pandemica che impone una diversa modalità organizzativa aziendale.

L'esigenza consiste sostanzialmente nel realizzare un magazzino adiacente all'esistente produzione, al fine di migliorare e rendere più efficiente la logistica di produzione intesa come organizzazione delle materie prime e di quelle finite, prevedendo anche una riorganizzazione ed un efficientamento dei trasporti. Il magazzino, per metà avrà un'altezza interna di 9,5 m mentre la restante metà dovrà essere realizzato con un'altezza interna pari a 14 metri, in quanto si rende necessaria l'installazione di uno specifico manufatto tecnico necessario a completare il ciclo di lavorazioni dell'azienda.

Il capannone in progetto ad uso magazzino/produttivo verrà unito all'installazione IPPC attraverso istanza di modifica non sostanziale dell'AIA vigente. All'interno del capannone è inoltre prevista l'installazione di n. 1 centro a controllo numerico per lavorazioni meccaniche che vengono eseguite occasionalmente su una piccola parte dei profilati di alluminio (circa il 10%) sottoposti al processo di ossidazione svolto nel capannone esistente.

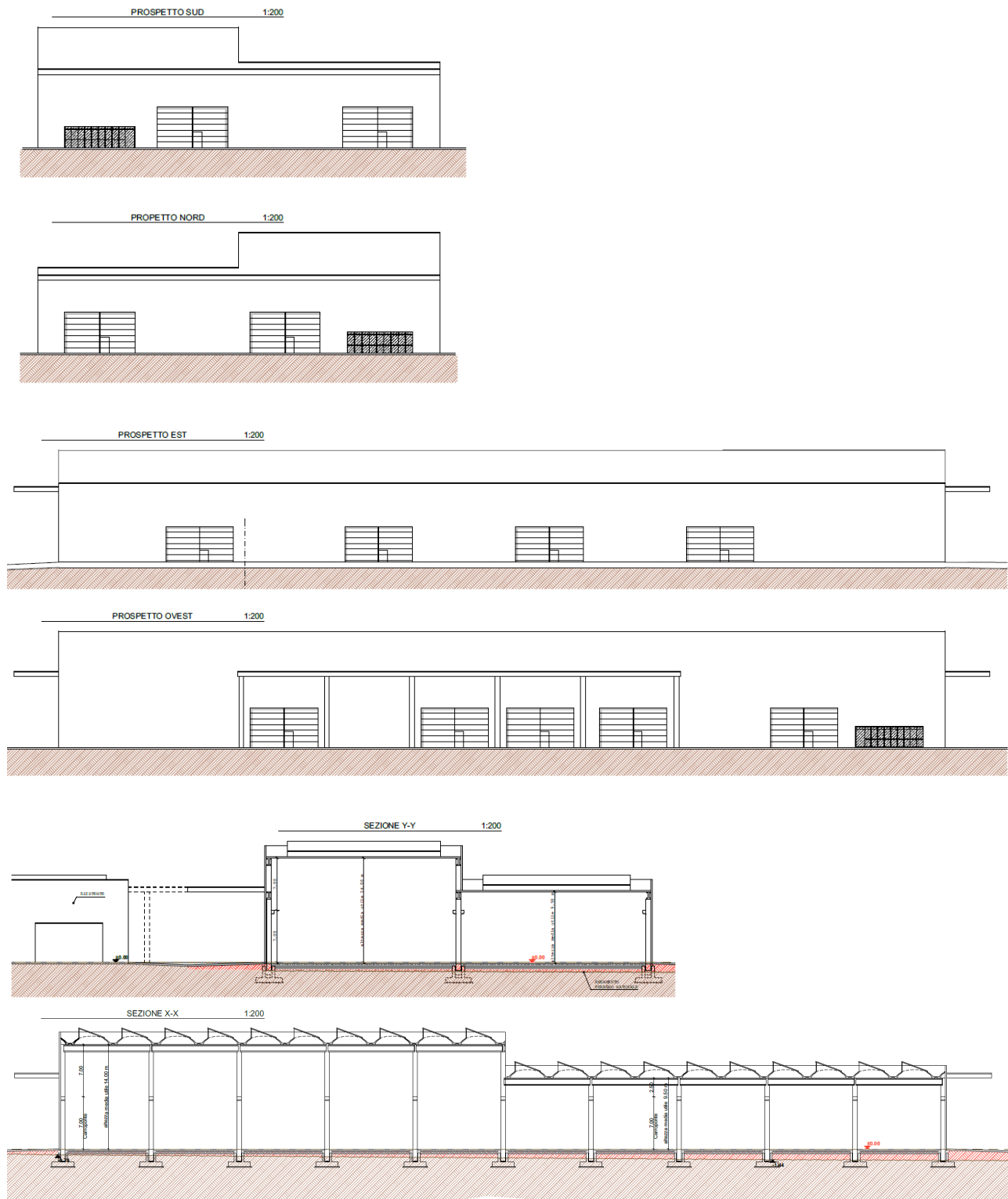
Il magazzino utilizzerà l'esistente accesso alla via Bargnana in lato sud ovest del comparto non prevedendo alcun aumento nei quantitativi autorizzati allo stoccaggio e al trattamento.

Gli aspetti ambientali relativi alla modifica progettuale richiesta sono stati espletati all'interno dell'istanza di modifica non sostanziale dell'AIA vigente ai sensi dell'art. 29 *nonies* c. 1 Del d.lgs. 152/06 e s.m.i. e allegata al Rapporto Ambientale.

3.1. Descrizione del progetto

Di seguito vengono riportati alcuni estratti delle planimetrie di progetto per meglio chiarire le caratteristiche del nuovo fabbricato produttivo e i relativi parametri urbanistici.

Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione tecnica e agli elaborati grafici redatti dallo Studio Tecnico Zampedrini ed allegati al Rapporto Ambientale.



PARAMETRI URBANISTICI

Superficie Territoriale									
Superficie Fondiaria									
azzonamento ATTUALE:									
E1 - Aree agricole della pianura produttiva									
azzonamento PROPOSTO:									
da PGT									
D1 - D2									
SUAP COROXAL									
SLP fabbricato	119.43*52.07+26.4*25			6'878.72					
SLP tettoie	52.07*5.5*2+83.8*10.4			1'444.29					
tettoie < 10% SLP fabbricato	10% SLP fabbricato			- 687.87					
SLP TOTALE				7'635.14	=	60%	Ut indice utilizzazione fondiaria	80%	SF
SC	119.43*52.07+52.07*5.5*2+83.8*10.4			7'663.01	=	60%	Rc rapporto max di copertura	60%	SF
Vp				653.63	=	5%	Rp rapporto di permeabilità	10%	SF
Altezza edificio				9.50 e porzione 14 mt				10 o 15	
Parcheggi Privati (art. 20 NTA)	742.43+125+137.5+50*4+165*3+129.55*2+103.65			2'063	=	30%		30%	SLP
STANDARD URBANISTICI (art. 19 NTA)		20%	ST	2'542.56	DI CUI SI CHIEDE MONETIZZAZIONE				

Tabella del quadro urbanistico generale del progetto di ampliamento

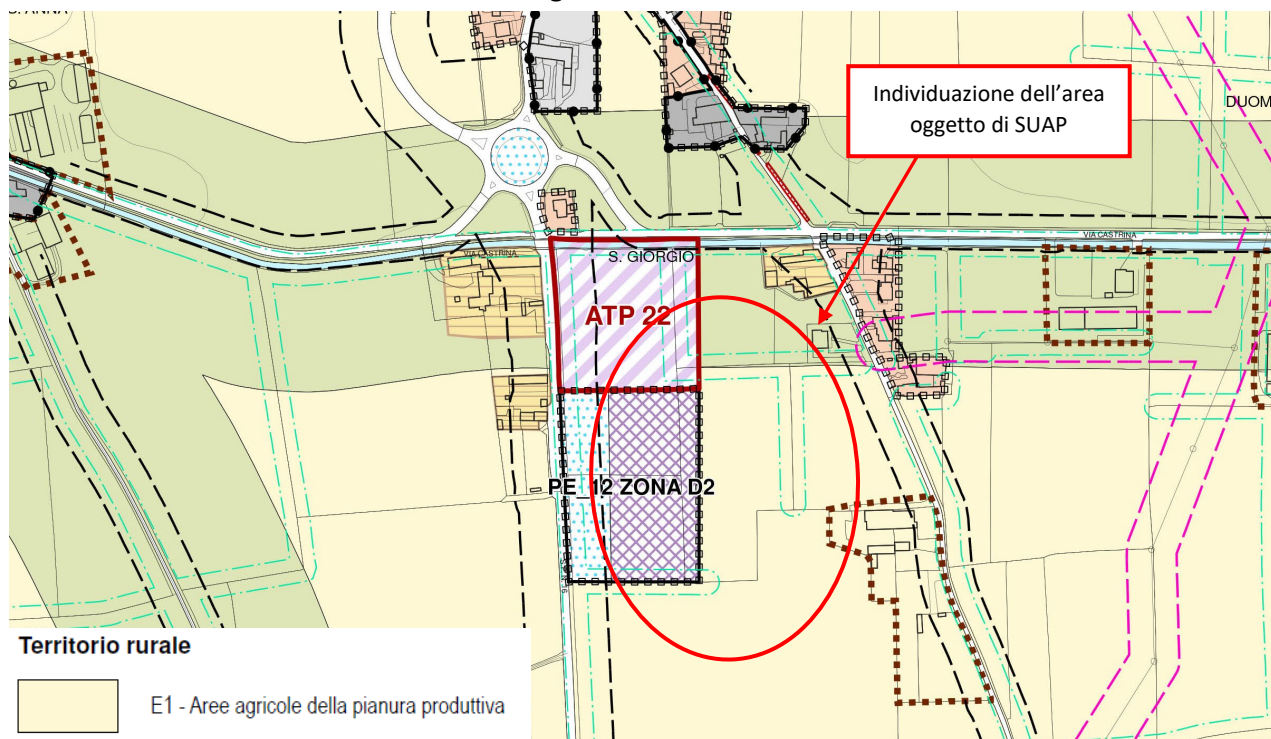
4. Individuazione dei temi di variante urbanistica

Si è determinato che le prevalenti tematiche di variante allo strumento urbanistico sono afferenti a modifiche riguardanti il cambio di destinazione d'uso dell'area attualmente a destinazione agricola. I terreni agricoli oggetto di SUAP ed identificati come seminativi semplici e Colture orticole a pieno campo (Descrizione DUSAF) non ricadono nelle porzioni ritenute prioritarie dal PTCP per cui non si rilevano caratteri peculiari di strategicità.

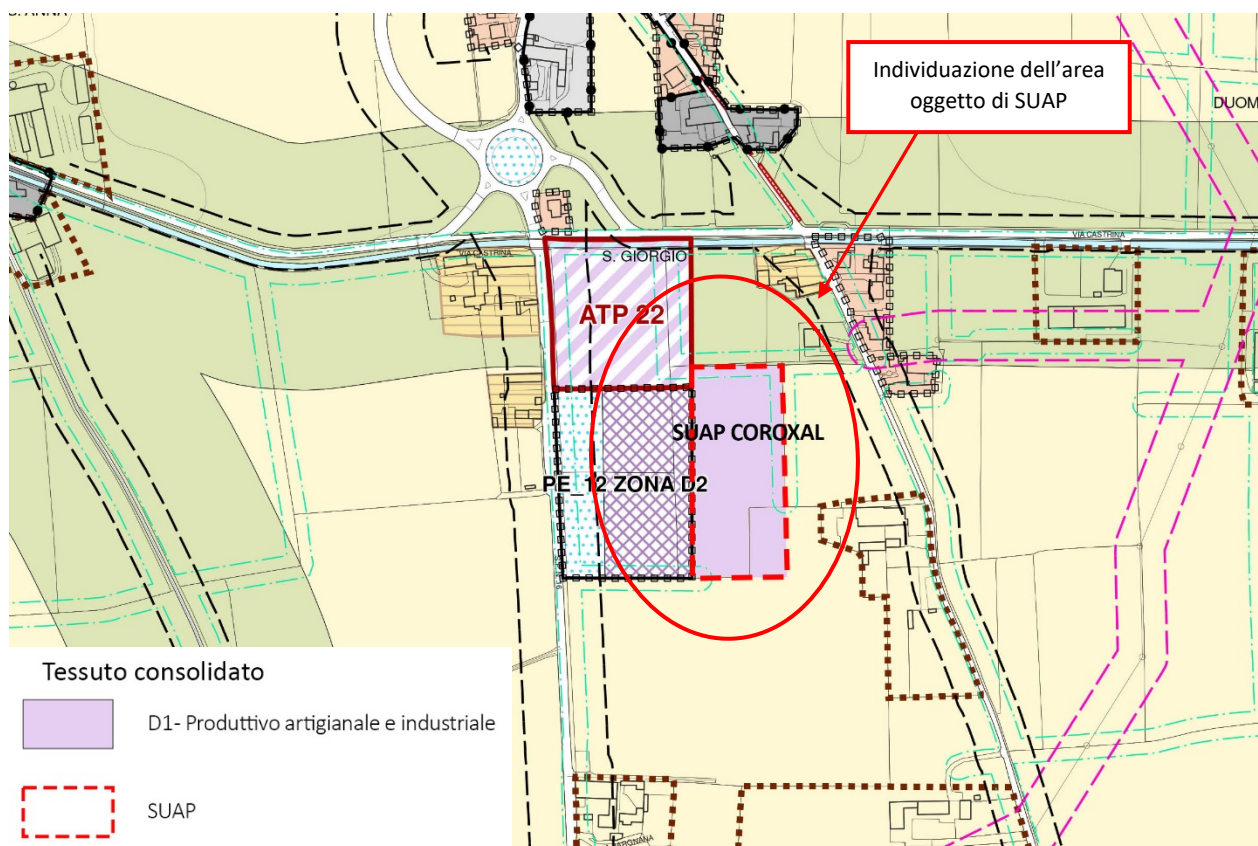
Per maggiori chiarimenti in merito al valore dei suoli si rimanda alla relazione relativa al "Progetto di mitigazione e compensazione ecologica SUAP Coroxal s.r.l. allegata al Rapporto Ambientale.

La variante urbanistica determinerà la modifica degli elaborati afferenti alla cartografia e alla normativa del Piano delle Regole. In conseguenza alla modifica dell'azzoneamento da agricolo E1 a produttivo D1 sarà prevista la modifica dell'individuazione dell'area oggetto di SUAP nel Piano di zonizzazione acustico comunale.

A - Tavole di Azzonamento del Piano delle Regole



Estratto tavola uso del suolo del PGT vigente



Estratto dell'uso del suolo variato

Con la variante urbanistica si propone di introdurre negli elaborati di azionamento del Piano delle Regole una perimetrazione coerente con la pertinenza delle aree oggetto di procedura di SUAP. Tale perimetrazione avrà la finalità di rimando al progetto e alle norme approvate con deliberazione del Consiglio Comunale.

La conclusione della procedura di SUAP determinerà l'approvazione delle tematiche di variante urbanistica coerentemente con il progetto approvato nonché con i contenuti della documentazione ad esso allegata.

B – Variante alle NTA del Piano delle Regole

Estratto delle NTA del Piano delle Regole integrate come da proposta di variante con colorazione blu per le parti aggiunte e rossa per quelle stralciate

Art. 27.1 – D1 – Produttivo artigianale e industrialeDescrizione

Sono le aree e gli edifici destinati in prevalenza alle attività produttive sia di tipo industriale manifatturiero che artigianale.

La natura delle lavorazioni le esigenze di stoccaggio anche all'aperto richiedono per tali strutture ambiti idonei, separati dalle aree residenziali.

Obiettivi

Conservare un tessuto produttivo, incrementarne la specializzazione, migliorarne l'efficienza, l'aspetto e la qualità.

Modalità di intervento e parametri

Diretto, con permesso di costruire o altro atto abilitativo, salvo quanto precisato agli art. 17 e 18 delle presenti norme. Sono ammesse tutte le categorie d'intervento.

È ammesso l'utilizzo del Piano di Recupero con possibilità di incremento del 10% della slp complessiva. Lo standard di cessione andrà calcolato esclusivamente sulle nuove superfici in incremento.

INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA	Uf = 80% o uguale all'esistente se superiore
RAPPORTO DI COPERTURA	Rc = 60% o uguale all'esistente se superiore
RAPPORTO DI PERMEABILITA'	Rp = 10% del lotto
ALTEZZA MASSIMA	H = 10 o uguale all'esistente se superiore
DISTANZA DAI CONFINI DI PROPRIETÀ	Dc = 5 m fermo restando quanto definito all'art. 5
DISTANZA DALLE STRADE	Ds = 10 m o H/2 se superiore
DISTANZE TRA PARETI FINESTRATE	10 m

Destinazioni d'uso

Sono ammesse le seguenti destinazioni:

Funzioni produttive e manifatturiere	4.a), 4.b), 4.c), 4.d),
Uffici tecnici ed amministrativi a servizio esclusivo dell'unità produttiva	4.e), 4.f), 4.g), 4.h)
Abitazioni residenziali a servizio esclusivo delle attività artigianali e industriali con le limitazioni poste.	1.a)
Produzione di beni di consumo	2. a)
Riparazione beni di consumo: biciclette e motocicli, calzature e articoli in cuoio,	2.b)
elettrodomestici, macchine da ufficio e computer, orologi e gioielli, strumenti musicali, oggetti in legno-ebanisteria, ombrelli, strumenti ottici e fotografici, strumenti di precisione, utensili e articoli in metallo, rilegatoria	2.c)
Impiantistica e installazione: impianti idraulici, impianti di condizionamento, impianti elettrici, impianti antifurto, impianti antincendio similari.	
Servizi personali	2. d)
Funzioni commerciali (massimo 80% della slp)	3.a) 3.b), 3.c), 3.c1)
Attività di deposito, di esposizione e vendita di merci ingombranti	3.e)
Commercio all'ingrosso	3. g)
Funzioni di autotrasporto	5.a), 5.b) 5.c)
Uffici in genere, pubblici e privati, studi professionali diversi	6.a)
Attività gestionali ed informatiche	6.c)
Poliambulatori, centri di assistenza e clinica medica	8.b)
Attività sportive	8.f)

Non ammesse Tutte le altre destinazioni di cui all'art. 6 "Destinazioni d'uso" delle presenti NTA. La residenza non connessa alle funzioni produttive. Industrie a rischio di incidente rilevante (RIR) come definite dal D. Lgs. n. 334/1999. Impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (AIA) in prossimità delle aree residenziali.

Negli ambiti a contatto e/o in prossimità di aree residenziali sono esclusi i locali notturni e le destinazioni che comportino disturbo acustico, difficoltà di accessibilità, nonché le destinazioni nocive, inquinanti o comunque non compatibili con la residenza.

Nelle zone produttive è ammessa l'attività commerciale per un massimo del 15% della slp presente da destinarsi alla commercializzazione dei prodotti realizzati o attinenti all'attività. Non è ammessa la cessione a terzi del suddetto 15% si precisa che le due attività devono rimanere obbligatoriamente fisicamente connesse.

Prescrizioni particolari

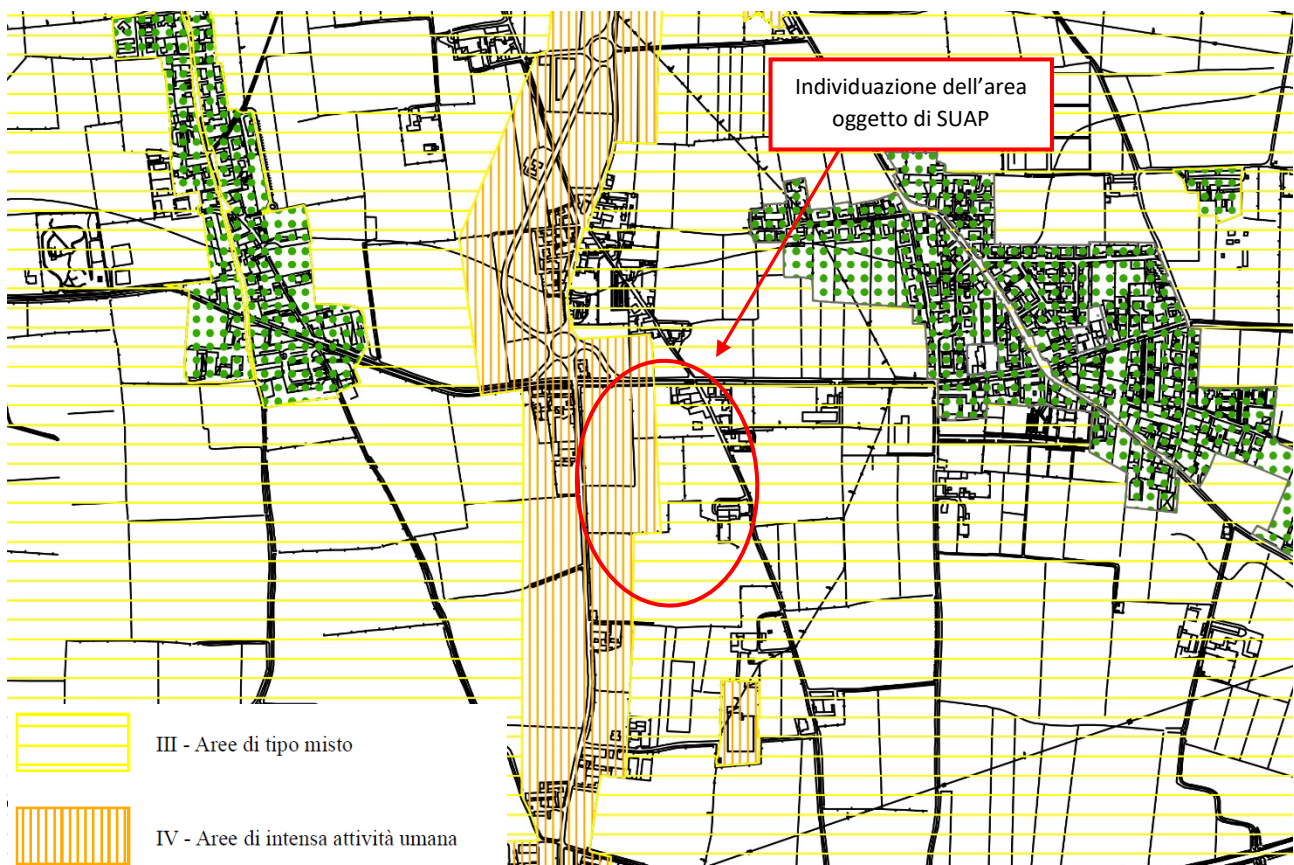
È ammessa anche la destinazione 3.b Medie strutture di vendita di primo livello (Sv da 250 m² 250 a 600 m²).

È ammessa l'attuazione congiunta con l'adiacente ambito di trasformazione ATP25 mediante la presentazione di un unico piano attuativo.

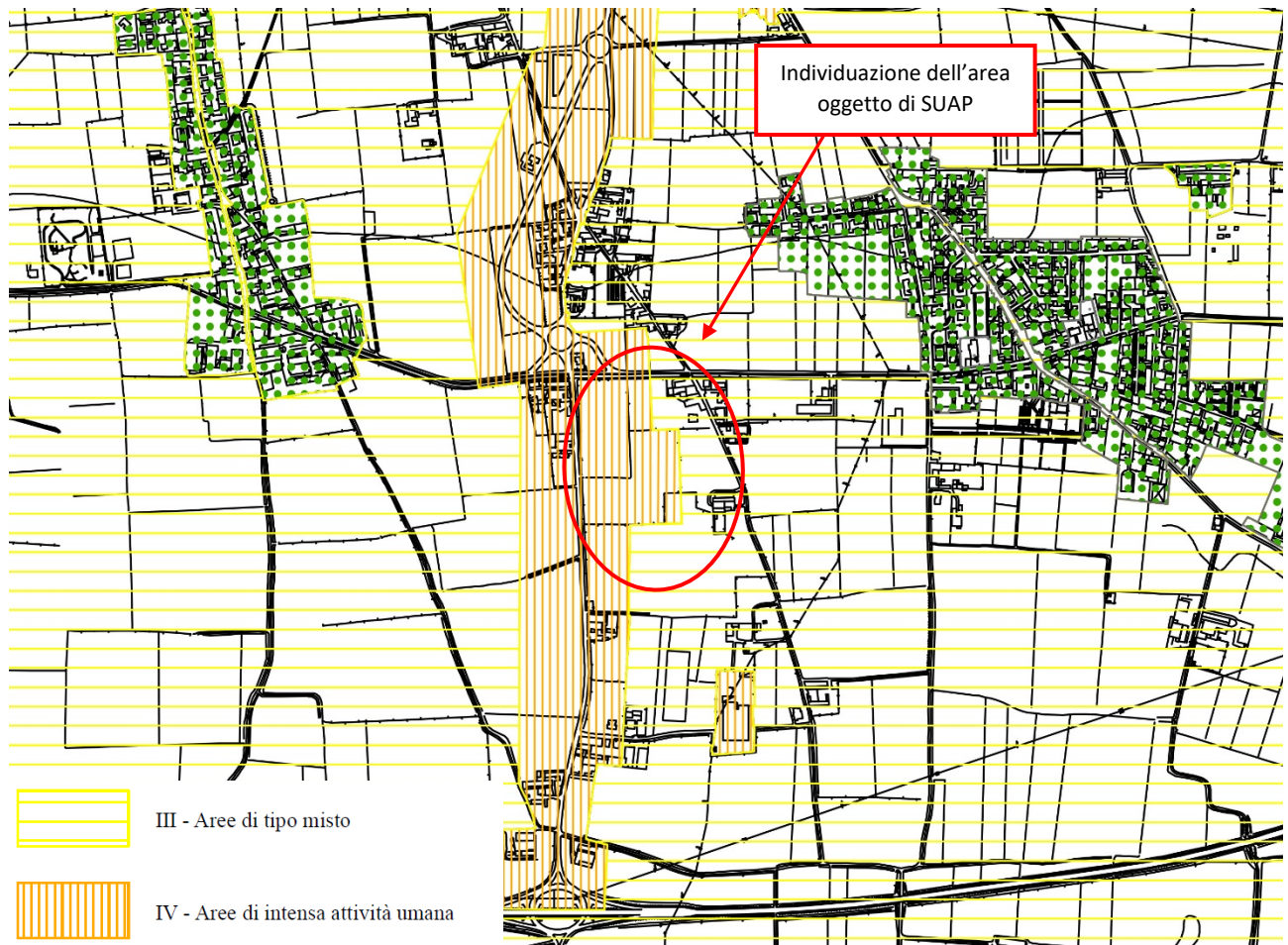
Per l'ambito contraddistinto con il perimetro SUAP COROXAL valgono indici, parametri e destinazioni di cui al progetto presentato dall'azienda COROXAL srl ed approvato dal Consiglio Comunale.

C – Variante alla zonizzazione acustica comunale

La modifica prevista riguarda la variazione della classe di appartenenza dell'area: da Classe III a Classe IV.



Estratto tavola classificazione acustica del PGT vigente



Estratto tavola classificazione acustica variato

5. Sintesi della fase di verifica di assoggettabilità a VAS e analisi dei contributi pervenuti

Per quanto concerne il Progetto di ampliamento di attività produttiva esistente “COROXAL SRL” di cui alla presente procedura, la Conferenza di Verifica si è conclusa con decreto di assoggettabilità a VAS.

Le tematiche di variante allo strumento urbanistico sono afferenti principalmente a modifiche riguardanti aspetti di destinazione d’uso del suolo di un’area agricola con valenza di livello locale.

6. Contributi pervenuti

A seguito della pubblicazione del Rapporto preliminare e della convocazione della Conferenza di servizi di verifica alla assoggettabilità alla VAS, sono pervenuti i seguenti contributi da parte di Enti territorialmente o funzionalmente interessati:

- ARPA Lombardia prot. n. 33120 del 04.08.2022;
- LD Reti prot. n. 33719 del 08.08.2022;
- Provincia di Brescia prot. n. 34085 del 11.08.2022;
- Regione Lombardia prot. n. 34605 del 16.10.2022.

Si riportano tali contributi in allegato, mentre di seguito vengono sintetizzati fornendo per ognuno di loro delle annotazioni quale contributo valutativo.

ARPA LOMBARDIA	
Osservazioni	Annotazioni
<i>La valutazione della sostenibilità ambientale deve essere sviluppata ed integrata in considerazione ed applicazione degli approfondimenti contenuti nell'allegato VI del Dlgs 152/2006 smi, prendendo a riferimento le Linee guida n. 109/2014 "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e le Linee guida 124/2015 "indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" del Sistema Nazionale per la protezione dell'ambiente.</i>	Il Rapporto Preliminare così come il presente Rapporto Ambientale è stato redatto seguendo le linee guida redatte da ISPRA "Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS" n. 124/2015, elaborate prendendo a riferimento gli "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" n. 109/2014.
<i>L'analisi contenuta nel RP non risulta adeguata a rappresentare l'attuale situazione dell'area ed a stimare gli effetti sui recettori e sulle diverse componenti ambientali. Si ritiene che l'analisi ambientale debba essere sviluppata in un ambito maggiormente circoscritto in grado di rappresentare idoneamente gli effetti del complesso produttivo (impatti diretti, indiretti e cumulativi), anche tenendo conto della riorganizzazione derivante dalle nuove previsioni progettuali.</i>	Il Rapporto Preliminare ha correttamente indagato l'ambito territoriale sul livello proprio della pianificazione. Si è comunque ritenuto condurre un approfondimento ulteriore ancorché non richiesto da normativa nel Titolo VII INDIVIDUAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E VALUTAZIONE PREVISIONALE DEGLI IMPATTI del presente Rapporto Ambientale. Sono state svolte analisi delle diverse componenti interessate da possibili impatti negativi. Le analisi hanno provveduto a fornire: <ul style="list-style-type: none"> • un quadro conoscitivo dello stato di fatto della componente a livello comunale e per l'area più prossima all'impianto; • una stima dei possibili effetti prodotti dall'ampliamento; • una descrizione delle opere mitigative e compensative previste.
<i>Si ritiene necessario un approfondimento della componente suolo, che valuti il progetto in rapporto agli obiettivi Regionali in materia di consumo di suolo fissati al 2020 – 2025 e al 2050 ed agli effetti ed impatti diretti ed indiretti derivanti dall'impermeabilizzazione del suolo sulle diverse componenti ambientali ("Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo" Documento di lavoro dei servizi della commissione europea del 15/05/2012 – Report SNPA 32/2022 del 22/07/2022 sul consumo di suolo), individuando adeguate soluzioni mitigative e compensative finalizzate a minimizzare gli impatti cumulativi del progetto.</i>	La proposta di SUAP è conforme agli assunti normativi di cui alla L.R 31/2014. Nel capitolo "Valutazione della compatibilità della proposta di piano rispetto ai "criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" del presente Rapporto Ambientale sono stati analizzati gli impatti dell'impermeabilizzazione del suolo e descritte le opere mitigative e compensative previste.

<p><i>Il progetto manca di compensazioni ambientali e di mitigazioni adeguate. Si sottolinea la possibilità di includere i terreni agricoli dichiarati di proprietà del proponente in interventi significativi di compensazione ambientale, creando adeguate fasce a verde di interposizione tra i recettori presenti nell'area ed il complesso industriale IPPC, favorendo la tutela e ricostruzione della rete ecologica esistente e la preservazione del reticolo idrico minore, vincolando gli spazi a tali importanti funzioni.</i></p>	<p>Nel presente Rapporto Ambientale ed in particolare nel Titolo VII sono state illustrate le opere mitigative e di compensazione previste per ciascuna componente ambientale interessata dal progetto di ampliamento. Le opere di compensazione ambientale sono state ridimensionate e potenziate a seguito del contributo di ARPA.</p> <p>Al presente Rapporto Ambientale viene allegata la "Modifica non sostanziale all'AIA" dell'impianto produttivo esistente con le relative analisi degli impatti.</p> <p>Le analisi svolte nel Titolo VII INDIVIDUAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E VALUTAZIONE PREVISIONALE DEGLI IMPATTI hanno preso a riferimento alcuni ricettori debitamente individuati nell'ambito di influenza del progetto.</p>
<p><i>All'interno del RA il progetto di inserimento ambientale con valenza paesaggistica, ecologica ed ambientale dovrà essere integrato, prevedendo l'individuazione di adeguate opere di mitigazione e compensazione ambientale. Solo in caso di impossibilità di reperimento all'interno dell'area di riferimento, le aree di compensazione potranno essere individuate in altre aree all'interno del territorio comunale, con la finalità di ricostruzione della rete ecologica e/o di potenziamento delle aree della rete verde locale ed in grado di maggiormente favorire la connettività ecologica.</i></p>	<p>Nel presente Rapporto Ambientale ed in particolare nel Titolo VII sono state illustrate le opere mitigative e di compensazione previste per ciascuna componente ambientale interessata dal progetto di ampliamento. Le opere di compensazione ambientale sono state ridimensionate e potenziate a seguito del contributo di ARPA.</p>
<p><i>Si ritiene necessario prevedere uno studio finalizzato a selezionare le diverse tipologie costruttive, dimensionali, di finitura e colorazioni, introducendo anche elementi innovativi quali pareti a verde verticale, in grado di minimizzare l'impatto del fabbricato e ad integrare la struttura con il paesaggio circostante anche garantendo un parziale effetto mitigativo nella fase iniziale di impianto delle barriere a verde e di riposo vegetativo dove l'effetto schermante risulta notevolmente ridotto.</i></p>	<p>Si prende atto di quanto asserito; si ritiene di confermare la bontà della proposta progettuale come successivamente meglio descritta e rielaborata.</p>
<p><i>Gli interventi di mitigazione e compensazione, dovranno essere oggetto di una specifica analisi che individui le funzioni ambientali ed ecologiche delle nuove formazioni arboree, arbustive ed erbacee definendo le modalità di raccordo e tessitura con le formazioni a verde, delle fasce tampone riparie e degli altri elementi della rete ecologica territoriale presenti nell'area di riferimento, anche tenendo conto di individuare e prevedere il superamento degli ostacoli derivanti dalle recinzioni e da altri manufatti, attraverso la previsione di idonei attraversamenti e passaggi per la fauna selvatica, il tutto al fine di garantire l'obiettivo di ridurre la frammentazione degli ambienti naturali e garantire il potenziamento della rete ecologica. Per ultimo si evidenzia che le essenze arboree ed arbustive oggetto di piantumazione dovranno essere individuate e selezionate basandosi sulle informazioni attinte da un'analisi preventiva vegetazionale estesa per un ambito significativo. Dovranno essere chiaramente definite le modalità di gestione e monitoraggio dell'attecchimento e mantenimento delle aree a verde mitigativo e compensativo, garantendo effettivamente che le aree nel corso del tempo possano effettivamente acquisire la funzionalità e valore ecologico assunto alla base delle stime.</i></p>	<p>Nel presente Rapporto Ambientale ed in particolare nel Titolo VII sono state illustrate le opere mitigative e di compensazione previste per ciascuna componente ambientale interessata dal progetto di ampliamento. Le opere di compensazione ambientale sono state ridimensionate e potenziate a seguito del contributo di ARPA.</p> <p>In particolare per gli interventi mitigativi si fa riferimento al capitolo 11 del sistema naturale.</p>

<p><i>Non pare adeguatamente valutata la componente geologica ed idrogeologica. Mancano approfondimenti di dettaglio riferiti alle caratteristiche ed estensione della fascia ripariale esistente lungo il reticolo idrico minore ed in merito agli interventi di compensazione ambientale che intende attuare il proponente. Si sottolinea che gli interventi mitigativi e compensativi dovranno essere realizzati prima delle opere edilizie in progetto al fine di garantire già nella fase di cantiere una minimizzazione degli impatti del progetto rispetto al contesto agricolo di riferimento.</i></p>	<p>La proposta di SUAP è accompagnata dai necessari approfondimenti in campo geologico ed idrogeologico, a cui si rimanda. Relativamente al RIM ci si rimette alla competenza del Comune e all'apparato normativo.</p>
<p><i>Relativamente al consumo delle risorse energetiche ed idriche si ritiene necessario fissare obiettivi più virtuosi, attraverso una proposta in grado di garantire l'efficientamento e l'autosufficienza energetica da fonti rinnovabili ed il contenimento dei consumi.</i></p>	<p>Trattasi di ambienti non riscaldati. Relativamente al consumo di energia elettrica è in corso di valutazione l'installazione di pannelli fotovoltaici. Si allega al presente Rapporto Ambientale la relazione tecnica redatta dal Dott. Ing. Marco Ferrari per il progetto preliminare dell'impianto elettrico e del fotovoltaico.</p>
<p><i>Trattandosi di ampliamento dell'attività esistente, devono essere valutate le diverse alternative localizzative possibili in adiacenza o in stretta vicinanza al complesso produttivo esistente. Gli scenari alternativi possibili debbano essere anche valutati analizzando gli aspetti impiantistici, tecnologici, costruttivi, dimensionali e riferiti alle diverse soluzioni di mitigazione e compensazione, privilegiando la soluzione alternativa in grado di garantire la maggior sostenibilità ambientale del progetto in variante.</i></p>	<p>L'analisi delle alternative è stata proposta sia nel Rapporto Preliminare che nel presente Rapporto Ambientale al Titolo VIII.</p>
<p><i>Si ritiene fondamentale all'interno del RA produrre sintesi adeguata e leggibile dei report di tutti i monitoraggi fino ad oggi condotti dall'azienda e prevedere l'impostazione di un piano di monitoraggio rappresentativo delle diverse componenti ambientali.</i></p>	<p>I report di monitoraggio aziendali sono stati riportati durante la definizione dello stato di fatto delle componenti ambientali nel Titolo VII del presente Rapporto Ambientale.</p>

ARPA LOMBARDIA – COMPONENTE RUMORE

Osservazioni	
<p><i>Dalla visione della zonizzazione acustica appare che il nuovo capannone verrà realizzato in un'area classificata in Classe III. Il capannone appare posto in un'area di Classe IV. Lo stabilimento, con l'ampliamento, verrebbe quindi a trovarsi in aree classificate in modo diverso. Si ritiene che l'area in cui ricade uno stabilimento debba avere un'unica classificazione acustica e che quindi la eventuale realizzazione del nuovo capannone sia associata ad un aggiornamento della classificazione acustica del territorio.</i></p>	<p>Si provvederà secondo quanto disposto dalla L.R. 13/2001 in ossequio alla proposta di variazione della classe nella IV – Aree di intensa attività umana, come indicato nel capitolo 7 del presente Rapporto Ambientale.</p>
<p><i>Si evidenzia che nel valutare il rispetto del limite assoluto di immissione e di emissioni, nella documentazione viene considerato il solo rispetto dei limiti previsti per le aree di Classe IV. Come visibile dall'estratto della zonizzazione, l'azienda confina con aree di Classe III ed è quindi tenuta anche al rispetto dei limiti previsti per queste aree.</i></p>	<p>Gli impatti alla componente rumore sono stati analizzati nel Titolo VII del presente Rapporto Ambientale. L'ultima revisione della valutazione di impatto acustico verifica i limiti ai ricettori posti all'intorno dello stabilimento, sia per quelli posti in classe IV (R1, 2, 3), che per quelli posti in classe III (R4, 5, 6, 7).</p>

<p>... Dal confronto tra i livelli di emissione diurni e notturni si rilevano differenze variabili tra 5,8 e 12,4 dB. Visti i livelli di potenza/pressione sonora delle altre sorgenti della sola ditta, inserite nel modello, non appare chiaro a cosa sia riconducibile questa differenza tra i livelli di emissione diurna e notturni.</p>	<p>Gli impatti alla componente rumore sono stati analizzati nel Titolo VII del presente Rapporto Ambientale.</p> <p>Nell'ultima revisione della valutazione di impatto acustico è stato modificato il modello di calcolo, effettuando una migliore taratura sia sul rumore prodotto dall'azienda sia sul rumore residuo, tenendo conto delle osservazioni.</p>
<p>Viene indicato che per il calcolo del residuo sono state utilizzate solo le sorgenti estranee all'insediamento.</p> <p>La tabella indica dei valori massimi e minimi di flussi di traffico ma non è comunque chiaro quale è l'effettivo valore utilizzato nel modello. Non appare inoltre chiaro quale sia il valore della potenza acustica che il modello utilizza per le sorgenti sopra indicate.</p>	<p>È stato esplicitato nell'ultima valutazione il dato di input utilizzato (pag. 30, pag. 31 della valutazione di impatto acustico)</p>
<p>Dalla visione del tracciato del residuo effettuato in R5 nel periodo notturno, non sembrerebbe tuttavia che in questo punto, il traffico sia così intenso. Dal grafico è inoltre rilevabile la presenza di una sorgente continua che innalza i minimi del campo acustico. Anche in R1, nonostante il fatto che dal tracciato dei grafici appare rilevabile la presenza di andamenti attribuibili al transito di mezzi, non appare chiaro il motivo per cui i massimi dei grafici, tra diurno e notturno, differiscono per valori di circa 10 dB. Anche in questo caso è rilevabile la presenza di una sorgente continua che innalza i minimi del campo acustico.</p> <p>Considerata l'importanza dei dati relativi al traffico, si ritiene necessario che i dati "desunti dalle osservazioni empiriche" sulla sorgente in oggetto siano illustrati/dettagliati con maggiore precisione. Dalle informazioni fornite, non è possibile stabilire l'accuratezza dei dati e delle conseguenti stime sul residuo.</p>	<p>L'ultima revisione della valutazione di impatto acustico prende in considerazione nuovi rilievi effettuati a dicembre 2022, i quali tengono conto delle osservazioni.</p> <p>Il traffico veicolare è stato maggiormente dettagliato ed esplicitato il modello di calcolo utilizzato.</p>
<p>Non appare chiaro se la società effettua attività lavorative anche nel fine settimana e via sia quindi l'impossibilità di effettuare delle misure di residuo.</p>	<p>Durante i rilievi di dicembre 2022 sono state effettuate misure di rumore residuo, confrontate poi in valutazione con i valori calcolati, al fine di migliorare la taratura del modello</p>
<p>... La descrizione delle attività lavorative in corso durante le fonometrie appare poco specifica e non permette di comprendere la rappresentatività dei risultati delle misure.</p>	<p>Nelle tabelle presenti, sono indicate tutte le sorgenti funzionanti al momento dei rilievi e viene esplicitato che tutte le attività produttive autorizzate erano in funzione a regime al momento dei rilievi</p>

LD RETI	
Osservazioni	
<p>In riferimento a quanto in oggetto la scrivente Società, in qualità di gestori dell'impianto di distribuzione gas nel territorio comunale di Rovato, comunica per quanto di propria competenza di non aver alcuna osservazione in merito all'attuazione delle opere previste da progetto.</p>	<p>\</p>

PROVINCIA DI BRESCIA	
COMPONENTE GEOLOGICA	
Osservazioni	
<p>Si ricorda che ai sensi della normativa vigente in materia, le varianti urbanistiche devono dotarsi di una specifica dichiarazione, firmata dal geologo abilitato, che asseveri la</p>	<p>Si recepisce l'osservazione e si provvede a predisporre l'Allegato 1 – Schema di asseverazione"</p>

<p><i>congruità tra le previsioni della variante in valutazione e i contenuti dello studio geologico del PGT e del PGRA.</i></p> <p><i>La documentazione che compone la variante in esame non ricomprende la dichiarazione “Allegato 1 - Schema di asseverazione”</i></p>	
<p><i>In relazione al rispetto del principio dell’invarianza idraulica e idrogeologica si evidenzia che la zona ribassata dell’area esterna del lotto in esame, individuata come potenziale volume di laminazione (zona sud) corrisponderà al parcheggio di pertinenza dell’azienda.</i></p>	<p>A seguito delle osservazioni pervenute si è provveduto ad aggiornare il progetto ed in particolare nel Titolo VII del presente Rapporto Ambientale è stato inserito un approfondimento per quanto riguarda la vasca di laminazione prevista nell’area dei parcheggi.</p>
PROVINCIA DI BRESCIA	
RETE ECOLOGICA E AREE PROTETTE	
Osservazioni	
<p><i>...se per il progetto oggetto di SUAP è stata prevista la mitigazione ecologica dell’intervento, per l’edificio esistente non sono stati previsti equipaggiamenti vegetazionali che possano contribuire alla ricostruzione ecologica diffusa richiesta per queste aree di territorio. Risulta messo a dimora un giovane filare di pioppi cipressini ad est del comparto – più per necessità di schermatura visuale che per consapevole possibilità di coniugare la medesima esigenza paesistica con la urgenza di ricostruzione ecologica locale – il quale peraltro sarà oggetto di espianto in conseguenza dell’ampliamento in esame; si auspica che, data la sua recente messa a dimora, sia possibile recuperare gli alberi espantati per riposizionarli in altra zona.</i></p>	<p>Nel presente Rapporto Ambientale ed in particolare nel Titolo VII sono state illustrate le opere mitigative e di compensazione previste per ciascuna componente ambientale interessata dal progetto di ampliamento. In particolare per gli interventi mitigativi si fa riferimento al capitolo 11 del sistema naturale.</p> <p>Il progetto di mitigazione e compensazione dell’intervento prevede, oltre alle opere per il nuovo comparto, opere ad integrazione dell’esistente. In merito si richiama il capitolo 11 del presente Rapporto Ambientale e la relazione agronomica del progetto di SUAP allegata.</p>
<p><i>Il progetto di mitigazione ecologica illustrato nell’elaborato appositamente predisposto e che – si precisa – non ha valore di compensazione ecologica e della superficie permeabile sottratta.</i></p>	<p>A seguito delle osservazioni pervenute si è provveduto ad adeguare le opere di compensazione dell’impermeabilizzazione del suolo, come meglio descritto nel Titolo VII.</p>
<p><i>Si osserva che sarebbe opportuno prevedere la messa a dimora delle specie individuate non all’interno, bensì all’esterno della recinzione, in modo da non creare una barriera di frammentazione tra alberi, arbusti ed aree agricole circostanti: non ha infatti molta utilità prevedere nella recinzione possibilità di “permeabilità” per favorire il passaggio della microfauna terricola in un comparto che ha destinazione produttiva e non costituisce certamente un habitat attrattivo e sicuro.</i></p>	<p>A seguito delle osservazioni pervenute si è provveduto ad approfondire i temi afferenti alle opere di compensazione dell’impermeabilizzazione del suolo, come meglio descritto nel Titolo VII.</p> <p>Si specifica che per quanto possibile si è provveduto a progettare anche un ambiente ecosistemico esterno all’area di proprietà.</p>
<p><i>Al fine di mitigare ulteriormente l’impatto della sigillatura del suolo e limitarne la completa impermeabilizzazione, si invita a prevedere che la pavimentazione per i parcheggi auto sia realizzata in materiale drenante (erba Block, ghiaio, terre stabilizzate, o qualsiasi altra soluzione disponibile tra le molte ormai sul mercato) e, ove possibile, siano messe a dimora specie arboree per favorirne l’ombreggiamento.</i></p>	<p>Le esigenze produttive non consentono tale tipo di soluzione.</p>
<p><i>Parimenti, sia realizzata la mitigazione possibile in corrispondenza delle aree verdi della unità produttiva esistente, attraverso un infittimento della vegetazione autoctona coerentemente ed in continuità con il progetto di mitigazione che accompagna il SUAP e – almeno in corrispondenza dei parcheggi sud -si invita a prevedere la messa a dimora di alberi idonei di speci autoctone per favorire l’ombreggiamento.</i></p>	<p>A seguito delle osservazioni pervenute si è provveduto ad adeguare le opere di compensazione dell’impermeabilizzazione del suolo, come meglio descritto nel Titolo VII.</p> <p>In particolare tra le opere di mitigazione e compensazione è prevista la piantumazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuova vegetazione integrativa a corredo ed integrazione dei filari alberati e del gruppo isolato;

	- nuova vegetazione integrativa dell'argine Castrina sul lato sud.
<i>La sottrazione di superfici agrarie al "Corridoio ecologico secondario" (...) porta inevitabilmente alla sua progressiva erosione, pertanto, tenendo conto di quanto previsto dagli articoli 67 e 69 della Normativa del PTCP, dovrà essere riequilibrata la funzionalità ecosistemica del Corridoio ecologico secondario attraverso interventi di compensazione ecologica proporzionale alle superfici sottratte ed impermeabilizzate.</i>	A seguito delle osservazioni pervenute si è provveduto ad adeguare le opere di compensazione dell'impermeabilizzazione del suolo, come meglio descritto nel Titolo VII. In particolare attraverso il calcolo del valore ecologico delle aree di intervento si è riscontrato come "il progetto di inserimento ecologico-ambientale e di mitigazione produrrà nuove unità ambientali con valore ecologico sufficiente a compensare la perdita ecologica prevista.
<i>Onde far sì che la vegetazione prevista possa consentire di rispondere alla sua funzione ecopaesaggistica in tempi relativamente brevi, si invita a prevederne la disetaneità, facendo in modo che almeno una percentuale della stessa sia già sufficientemente matura per poter assolvere il prima possibile a quanto richiesto, non prevedendo quindi la sola dimora piante eccessivamente giovani e pertanto piccole, che richiederebbero 15-20 anni per poter giungere a maturazione.</i>	A seguito delle osservazioni pervenute si è provveduto ad adeguare le opere di compensazione dell'impermeabilizzazione del suolo, come meglio descritto nel Titolo VII. All'interno della Relazione agronomica redatta a corredo del progetto di SUAP sono stati meglio descritti gli aspetti tecnici delle opere di mitigazione e compensazione previste.

PROVINCIA DI BRESCIA

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	
Osservazioni	
<i>Unitamente alla documentazione progettuale definitiva del SUAP dovrà essere depositata comunicazione di modifica all'AIA vigente.</i>	Al presente Rapporto Ambientale viene allegata la "Modifica non sostanziale all'AIA"

PROVINCIA DI BRESCIA

APETTI INSEDIATIVI E PAESISTICI	
Osservazioni	
<i>La sede attuale della ditta Coroxal e il suo ampliamento sono di fatto una realtà isolata nel territorio agricolo, non lontana da edifici aventi altre destinazioni. Il PTCP segnala la presenza, a soli 50 metri di distanza verso est, di un fabbricato residenziale rurale individuato "architettura storica" e lo stesso fabbricato nel PGT è un "Ambito di riqualificazione del territorio rurale". Al riguardo, sia per aspetti paesistici che per quelli insediativi (conflittualità tra funzioni differenti) si chiede di mettere in campo ogni misura atta a mitigare gli effetti negativi che la realizzazione del nuovo magazzino produrrà rispetto al citato insediamento rurale.</i>	Nel presente Rapporto Ambientale ed in particolare nel Titolo VII sono state illustrate le opere mitigative e di compensazione previste per ciascuna componente ambientale interessata dal progetto di ampliamento. Le opere di compensazione ambientale sono state ridimensionate e potenziate a seguito del contributo di ARPA. In particolare per gli interventi mitigativi si fa riferimento al capitolo 11 del sistema naturale.
<i>...è ragionevole supporre che la struttura dell'ampliamento, spesso anche per motivi dettati da processo produttivo, debba essere legata alla struttura principale già insediata o con un manufatto di collegamento o debba avere fronti in aderenza nei quali sono individuate aperture per il collegamento diretto.</i>	In merito si è provveduto ad adeguare il progetto, prevedendo una tettoia di collegamento tra l'edificio esistente e l'ampliamento. Per maggiori dettagli si rimanda al progetto di SUAP presentato con la proposta di Variante Al PGT.

<p><i>...le caratteristiche del capannone proposto per l'ampliamento della ditta Coroxal (...) non paiono tipiche di un ampliamento, ma di fabbricato che potenzialmente potrebbe essere disgiunto. Al riguardo si propone di prendere in considerazione una nuova collocazione del fabbricato magazzino e di legarlo alla struttura esistente, in tal modo sarà possibile anche ampliare la superficie permeabile lungo il perimetro del comparto verso est, quindi intensificare le essenze arboree messe a dimora con vantaggio per gli aspetti paesistici ed ecologici.</i></p>	<p>Il progetto ha previsto un avvicinamento del fabbricato in progetto al fabbricato esistente oltre alla previsione di spazi di possibile collegamento che risulteranno all'uopo funzionali in funzione dello schema di svolgimento delle attività.</p>
---	--

REGIONE LOMBARDIA	
Osservazioni	
<i>Per quanto di competenza, l'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, non ha nulla da rilevare circa il provvedimento di assoggettabilità alla VAS in corso.</i>	Si recepisce il contributo da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia.
<i>Tuttavia, fa presente che eventuali spostamenti nonché modifiche di tracciato dei corpi idrici superficiali e/o aggiornamenti delle rispettive fasce di rispetto conseguenti alla realizzazione degli interventi previsti dovranno essere autorizzati, previa idonea istruttoria, dall'Ufficio Territoriale Regionale, come prescritto dalle dgr n. XI/5714 del 15 dicembre 2021.</i>	Non sono previste opere che interessano Corpi idrici superficiali.

A seguito del recepimento e valutazione dei contributi l'Autorità Competente in accordo con l'Autorità procedente hanno **decretato di assoggettare la procedura alla Valutazione Ambientale Strategica.**

OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE INDIVIDUATI DAL SUAP

7. Obiettivi Generali del SUAP

Nel presente capitolo vengono illustrati nel dettaglio gli obiettivi e le azioni della proposta di SUAP. Gli obiettivi di seguito proposti costituiscono la base su cui fondare le valutazioni ambientali e la compatibilità con gli strumenti urbanistici sovraordinati nonché con i piani di settore. Gli obiettivi individuati consentono di contestualizzare le azioni progettuali atte a perseguire il macro obiettivo della proposta di SUAP, ossia perseguire lo sviluppo dell'attività produttiva COROXAL.

Attraverso la definizione degli obiettivi di sostenibilità si vuole garantire che le azioni progettuali avvengano nel rispetto delle prescrizioni vigenti e, soprattutto, si vuole garantire la minor interferenza possibile con il sistema urbano circostante non andando ad incidere sui fattori ambientali e sulla qualità della vita dei cittadini e, più in generale, della popolazione gravitante nel Comune di Rovato.

Gli obiettivi di sostenibilità sono di natura urbanistica, ambientale, paesaggistica ed ecologica.

Gli obiettivi alla base della definizione della strategia di sviluppo dell'Ambito, sono coerenti per tipologia e contenuti con gli obiettivi generali determinati dagli strumenti di pianificazione preordinati e meglio analizzati nei capitoli seguenti, nonché dallo strumento urbanistico comunale.

*Gli obiettivi costituiscono gli indirizzi e le linee programmatiche che sottendono allo sviluppo dell'area oggetto di intervento.; di seguito vengono proposti gli **obiettivi di sostenibilità individuati per il SUAP:***

- OS1** Compensazione della perdita ecologica in funzione delle trasformazioni del suolo agricolo e naturale;
- OS2** Invarianza emissiva riguardante la ricaduta ai ricettori in termini di polveri e PM10;
- OS3** Conservazione dell'attuale livello di invarianza idraulica e idrologica;
- OS4** Conservazione dell'attuale livello di traffico dell'area;
- OS5** Invarianza emissiva riguardante l'impatto acustico.

VERIFICA DI COERENZA ESTERNA – COMPATIBILITÀ TRA I CONTENUTI DEL PROGETTO DI SUAP E IL QUADRO RICOGNITIVO E PROGRAMMATARIO DI RIFERIMENTO

8. Verifica di coerenza esterna

In questo capitolo viene definito il set di obiettivi e criteri ambientali desumibili dagli strumenti di pianificazione e programmazione settoriale e sovra-ordinata. Questo quadro programmatico costituisce il riferimento per la concorrenza dello strumento urbanistico comunale a obiettivi e strategie di carattere sovra-locale.

Per quanto riguarda l'esistenza di relazioni di coerenza si è scelto di fare riferimento ai seguenti piani:

1. Piano Territoriale Regionale (PTR);
2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
3. Rete Ecologica Regionale (RER);
4. Piano di Indirizzo Forestale (PIF)
5. Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
6. Programma di Sviluppo Rurale (PSR);
7. Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA);
8. Piano Regionale degli Interventi della qualità dell'Aria (PRIA);
9. Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSS);
10. Direttiva Alluvioni (PAI / PGRA);
11. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Brescia (PTCP);
12. Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana (PTVE);
13. Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (PPGR)
14. Piano di Governo del Territorio del comune di Rovato (PGT).

PIANO SOVRAORDINATO	SINTESI VERIFICA DI COERENZA ESTERNA
Piano Territoriale Regionale P.T.R.	La proposta di SUAP risulta coerente con gli obiettivi individuati a livello regionale per quanto riguarda i temi legati alla valorizzazione del sistema produttivo e la promozione della competitività territoriale. La definizione delle opere compensative e mitigative consente di bilanciare il suolo consumato, in linea con i principi descritti nella LR 31/2014, inoltre, consentono di favorire lo sviluppo e l'attuazione a livello locale di corridoi ecologici. Per quanto riguarda gli obiettivi specifici caratteristici dei sistemi territoriali non si riscontrano particolari elementi di contrasto.
Piano Paesaggistico Regionale P.P.R.	La proposta di SUAP non intercetta ambiti di territorio che presentano particolari caratteri di vulnerabilità e sensibilità. Pertanto si registra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del PPR e gli obiettivi del SUAP. Si fa presente in questa sede come le opere compensative individuate siano frutto di un accurato progetto del verde il quale ha anche l'obiettivo di mitigare l'impatto generato dalla realizzazione degli interventi sul paesaggio.
Rete Ecologica Regionale R.E.R.	Si riscontra come la realizzazione delle opere compensative consenta di favorire le condizioni per lo sviluppo della rete ecologica a livello locale. Globalmente non si riscontrano incongruenze tra gli obiettivi della rete ecologica e gli obiettivi della proposta di SUAP.
Piano Territoriale Regionale d'Area della Franciacorta P.T.R.A.	Globalmente non si riscontrano incongruenze tra gli obiettivi del PTR della Franciacorta e gli obiettivi della proposta di SUAP. Inoltre si richiama come la proposta di ampliamento sia riconducibile alle "Linee guida per le future trasformazioni urbanistiche" presente nel Repertorio delle buone pratiche del PTR.
Piano di Indirizzo Forestale P.I.F.	La proposta di SUAP non intercetta ambiti del PIF caratterizzati da particolari restrizioni. Pertanto, non si riscontra difformità tra gli obiettivi del Piano e quelli del SUAP.
Programma Energetico Ambientale Regionale P.E.A.R.	Non si riscontra incongruenza tra gli obiettivi del PEAR e gli obiettivi del SUAP. Si evidenzia che non si prevede un incremento rilevante del consumo energetico.
Programma di Sviluppo Rurale P.S.R.	Non si riscontrano difformità sostanziali o elementi di contrasto tra gli obiettivi del PSR e gli obiettivi del SUAP.
Piano di Tutela e Uso delle Acque P.T.U.A.	Sotto il profilo della gestione della risorsa idrica, la proposta di SUAP si caratterizza per alcuni interventi atti a garantire l'invarianza idraulica e idrologica. Inoltre, le azioni della proposta di SUAP vanno nella direzione di garantire una gestione ottimale della risorsa idrica, minimizzando gli impatti dell'attività produttiva e non prevedendo incrementi nel consumo idrico.
Piano Regionale degli interventi per la Qualità dell'Aria P.R.I.A.	Globalmente non si riscontra difformità tra gli obiettivi del Piano e quelli della proposta di SUAP, in quanto l'intervento non prevede nuove fonti di emissione in atmosfera e nemmeno un incremento del traffico indotto e quindi delle relative emissioni inquinanti.
Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile	Si registra una sostanziale coerenza con gli obiettivi della Strategia. In dettaglio si evince come gli obiettivi intrinseci del progetto di ampliamento dell'attività produttiva sono in linea con quelli della SRSS soprattutto per quanto riguarda la riduzione delle emissioni e di riduzione dell'impatto ambientale. Questi si configurano come la definizione di un modello di sviluppo industriale sostenibile improntato sulla compensazione degli impatti. Il macro obiettivo insito nella proposta di SUAP, ossia la crescita dell'attività produttiva, garantisce quindi un modello di sviluppo economico sostenibile in grado di garantire occupazione e lavoro nel rispetto delle risorse territoriali e ambientali. I progetti delle mitigazioni, delle compensazioni e delle opere di invarianza idraulica sono improntati sui principi nature – based in grado di generare servizi ecosistemici ad appannaggio del sistema territoriale più ampio che coinvolge il comune di Rovato.
Piano di Gestione Rischio di Alluvione nel Bacino del Fiume Po	Dal momento che la proposta di SUAP non intercetta nessun ambito territoriale interessato dalla presenza di fasce PAI o da scenari di rischio e

P.G.R.A.	pericolosità del PGRA e considerato che tra le azioni collegate al progetto di ampliamento è presente la messa in opera di una serie di pozzi perdenti che garantiscano l'invarianza idraulica e idrologica, si riscontra una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del SUAP e quelli proposti dalla Direttiva Alluvioni.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale P.T.C.P.	L'ambito interessato dal SUAP non intercetta componenti rilevanti del PTCP ad eccezione di un Corridoio ecologico secondario (REP), che è stato preso in considerazione durante la progettazione delle opere di mitigazione e compensazione previste tra le azioni collegate al progetto di ampliamento e finalizzate a limitare gli impatti negativi sulle componenti ambientali del nuovo fabbricato.
Piano del Traffico e della Viabilità Extraurbana P.T.V.E.	Non si riscontrano incongruenze rispetto agli obiettivi del PTVE. La proposta di SUAP in ampliamento dell'attività produttiva non prevede l'incremento della capacità produttiva dell'impianto o richieste di materie prime aggiuntive e di conseguenza non presume un incremento del traffico sulle arterie stradali circostanti.
Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti P.P.G.R:	Non si riscontrano incongruenze rispetto agli obiettivi del PPGR. La proposta di SUAP in ampliamento dell'attività produttiva non prevede l'incremento della produzione e di conseguenza non è atteso l'aumento della generazione di rifiuti. Pertanto si ritiene coerente la proposta di SUAP con gli obiettivi delineati a livello Provinciale in materia di gestione dei rifiuti.
Piano del Governo del Territorio del Comune di Chiari P.G.T.	La proposta di SUAP si configura come variante puntuale al PGT vigente che non risulta in contrasto con gli obiettivi generali del vigente strumento urbanistico,

8.1. Sintesi della verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna è stata condotta andando a confrontare gli obiettivi di Piani e programmi di valenza sovraordinata, nonché gli obiettivi caratteristici dei Piani di settore, con gli obiettivi e le tematiche individuate dalla proposta di SUAP.

Si è dimostrato come si sia riscontrata una sostanziale coerenza tra gli obiettivi del SUAP e gli obiettivi dei Piani analizzati. Globalmente non sono state riscontrate criticità riguardanti caratteristiche della proposta di SUAP risultanti incompatibili con gli obiettivi dei Piani.

L'elemento di maggiore attenzione è dato dal fatto che l'intervento si configura come consumo di suolo di aree agricole interessato da un Corridoio Ecologico secondario riferito alla Rete Ecologica Provinciale.

Tuttavia, l'intervento risulta limitato nelle dimensioni di nuovo consumo e il progetto è corredato da studio di mitigazione e compensazione delle opere.

Si è dimostrato come le opere a verde, nonché le opere di invarianza idraulica previste dall'intervento, contribuiscano positivamente a perseguire gli obiettivi di tutela delle risorse ambientali individuati a livello regionale, pertanto, è corretto ritenere che il progetto di compensazione consenta di bilanciare da un punto di vista ecologico e dei servizi ecosistemici le aree agricole che, con l'attuazione degli interventi si intende convertire a suolo produttivo.

VERIFICA DI COERENZA INTERNA TRA GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL SUAP

9. Verifica di coerenza interna

La verifica di coerenza interna è stata condotta analizzando come le azioni finalizzate a perseguire il macro obiettivo dell'ampliamento aziendale e dell'attività produttiva andassero a rispondere agli obiettivi di sostenibilità caratterizzanti la procedura di SUAP in oggetto.

A livello globale si evince come gli obiettivi di sostenibilità consentano di perseguire l'obiettivo generale della crescita aziendale, garantendo la minimizzazione degli impatti e delle esternalità sia sul sistema urbano che su quello rurale circostanti.

Le azioni in cui si articola la proposta di SUAP rispondono in modo puntuale agli obiettivi di sostenibilità. In questo modo viene garantito il rispetto dei principi di sviluppo sostenibile individuati dalle Agende internazionali e calati sul territorio lombardo dai Piani di valenza sovraordinata.

Analizzando nel dettaglio la documentazione progettuale si nota come la proposta di SUAP consenta di perseguire sia gli obiettivi di crescita dell'attività produttiva, sia quelli di sostenibilità garantendo l'invarianza idraulica e idrologica. Le opere proposte di carattere mitigativo inoltre consentono di generare servizi ecosistemici e di rafforzare i nodi e i collegamenti della rete ecologica.

Un altro aspetto che è utile considerare è il fatto che l'intervento sulle strutture esistenti, nonché la realizzazione di nuove superfici adibite all'attività economica, consente di efficientare il processo produttivo garantendo un'ottimizzazione dei flussi nonché una riduzione delle emissioni sia per quanto riguarda l'aspetto acustico che per quello delle sostanze inquinanti. Pertanto, si può ritenere come le diseconomie legate al processo industriale siano ampiamente mitigate e compensate.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ	AZIONI DEL SUAP
OS1 Compensazione della perdita ecologica in funzione delle trasformazioni del suolo agricolo e naturale	A1.1 definizione di misure di mitigazione per l'uso agricolo del suolo lungo il perimetro dell'area di proprietà per la completa integrazione degli interventi di mitigazione con il contesto preesistente. A1.2 opere di compensazione del valore ecologico
OS2 Invarianza emissiva riguardante la ricaduta ai ricettori in termini di polveri e PM10	A2.1 Prevedere la funzione a magazzino del nuovo fabbricato evitando la generazione di nuove fonti emissive; A2.2 Efficientare la logistica di produzione intesa come approvvigionamento delle materie prime in ingresso e gestione del prodotto finito al fine di mantenere invariato il traffico indotto sulle arterie stradali.
OS3 Conservazione dell'attuale livello di invarianza idraulica e idrologica	A3.1 Realizzazione di n. 14 pozzi perdenti del diametro di 2.00 m e profondità di 4.00 m per lo scarico nel primo sottosuolo delle acque dei deflussi; A3.2 Prevedere una parte ribassata del piazzale come area allagabile per bacino di laminazione.
OS4 Conservazione dell'attuale livello di traffico dell'area	A4.1 Efficientare la logistica di produzione intesa come approvvigionamento delle materie prime in ingresso e gestione del prodotto finito al fine di mantenere invariato il traffico indotto sulle arterie stradali.
OS5 Invarianza emissiva riguardante l'impatto acustico	A5.1 Efficientamento del layout produttivo in modo da evitare lavorazioni rumorose nel nuovo capannone in particolare nelle zone più vicine ai ricettori sensibili.

DEFINIZIONE DELLA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

10. Individuazione dell'ambito di influenza territoriale

L'area sulla quale è prevista la realizzazione dell'ampliamento dell'installazione IPPC Coroxal S.r.l. è ubicata all'interno della zona industriale limitrofa alla frazione S. Giorgio nel Comune di Rovato (BS).

Contributo redatto da New consult Ambiente

Al fine di valutare gli effetti dei possibili impatti generati dall'insediamento nel territorio circostante si è proceduto ad individuare i recettori collocati in prossimità dell'insediamento produttivo. La selezione dei recettori è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- la vicinanza rispetto al sito di progetto;
- la collocazione in modo che essi siano disposti in modo rappresentativo rispetto ai quadranti nord, sud, ovest ed est;
- siano rappresentativi di zone residenziali;
- sia considerato almeno un recettore sensibile.

La posizione dei recettori antropici individuati per la valutazione degli impatti dell'attività in riferimento alla porzione di territorio oggetto dell'indagine sono riportati in figura, mentre in tabella sono riportati, per ognuno di essi, la distanza dall'impianto e la loro classificazione.



Localizzazione dei recettori considerati nella presente valutazione.

Recettore	Distanza dall'impianto ¹	Direzione	Coordinate	Tipologia
R1	125 m	Ovest	E: 578896 m N: 5042416 m	Recettore residenziale
R2	150 m	Ovest	E: 578883 m N: 5042476 m	Recettore residenziale

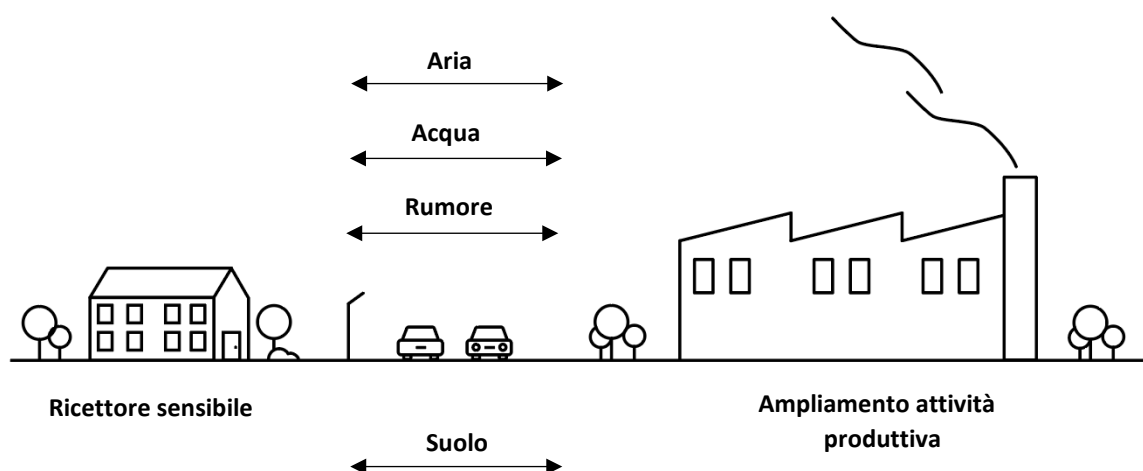
¹ Registrata dal perimetro.

Recettore	Distanza dall'impianto ¹	Direzione	Coordinate	Tipologia
R3	160 m	Nord - Ovest	E: 578923 m N: 5042554 m	Recettore residenziale
R4	185 m	Nord	E: 579052 m N: 5042617 m	Recettore residenziale
R5	85 m	Nord - Est	E: 579132 m N: 5042502 m	Recettore residenziale
R6	30 m	Nord - Est	E: 579131 m N: 5042452 m	Recettore residenziale
R7	65 m	Est	E: 579187 m N: 5042286 m	Recettore residenziale
Rs1	820 m	Nord - Ovest	E: 578294 m N: 5042815 m	Parrocchia S. Anna
Rs2	550 m	Est	E: 579642 m N: 5042572 m	Scuole elementari

¹ registrata dal perimetro dell'ampliamento oggetto del SUAP.

Elenco recettori sensibili individuati per la valutazione degli impatti generati dall'ampliamento.

Nelle valutazioni dei possibili impatti del progetto verrà posta particolare attenzione ai recettori individuati nel presente capitolo. Le misure mitigative avranno lo scopo di minimizzare tali eventuali impatti.



La valutazione degli impatti è stata svolta tenendo conto degli effetti, indotti sull'ambiente dall'ampliamento dell'attività produttiva, afferenti alle seguenti sfere:

- **Sistema ambientale:**
 - **Aree protette e Rete Ecologica;**
 - **Assetto ecologico – ambientale.**
- **Atmosfera: Emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti;**
- **Acqua: Invarianza idraulica;**
- **Suolo;**
- **Rumore;**
- **Rifiuti;**
- **Traffico;**

Per ciascuna delle componenti prese in esame la caratterizzazione è stata sviluppata in considerazione ed applicazione delle Linee Guida redatte da ISPRA n. 148/2017 “Linee guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei Documenti della VAS”. A conclusione del lavoro svolto per le singole componenti ambientali vengono riportate alcune considerazioni finali in merito ai possibili IMPATTI dell’intervento oggetto di SUAP e che prendono spunto dagli schemi proposti nella linea guida ISPRA sopra citata.

La valutazione si è basata su un quadro emissivo di riferimento che tiene conto dei ricettori, delle sorgenti emmissive, della morfologia del territorio sia alla scala locale che territoriale e del quadro meteo – climatico.

Questi argomenti verranno trattati esaurientemente nei capitoli successivi in cui verrà definito lo stato attuale dell’ambiente (baseline) e la stima preliminare degli impatti del SUAP sulle singole componenti ambientali. In questo capitolo la trattazione è limitata alla definizione dell’ambito di influenza territoriale della procedura di SUAP.

Per determinare lo stato attuale delle componenti ambientali caratterizzanti l’ambito di influenza territoriale nonché gli impatti previsionali si è fatto riferimento sia ai precedenti Rapporti Ambientali redatti per durante la stesura del PGT Vigente che agli elaborati afferenti alle componenti specialistiche facenti parte della documentazione della presente procedura di SUAP.

11. Definizione dei criteri per la valutazione degli impatti ambientali

La valutazione previsionale degli impatti indotti dall'attuazione delle azioni intrinseche alla proposta di SUAP sul sistema ambientale individuato dall'ambito di influenza territoriale è stata condotta sulla base della redazione di una matrice di valutazione.

Tale matrice contiene le informazioni utili a caratterizzare gli impatti e consente di valutarli sulla base di una serie di criteri omogenei, oggettivi e replicabili.

I criteri utilizzati per la caratterizzazione degli impatti sono:

- **Entità (magnitudo):** indica l'intensità dell'impatto sulla componente ambientale considerata;
- **Frequenza:** indica il numero di volte che l'azione può generare impatti sulla componente ambientale;
- **Reversibilità:** indica la possibilità di ripristinare la componente ambientale compromessa;
- **Incidenza su aree critiche:** indica se l'azione interferisce con aree sensibili, vulnerabili o dall'alto valore paesaggistico / ambientale
- **Probabilità:** indica la possibilità che l'azione generi l'impatto sulla componente ambientale considerata
- **Scala spaziale:** misura l'estensione spaziale dell'impatto, ossia fino a che distanza dalla sorgente è possibile riscontrare effetti attribuibili all'azione
- **Scala temporale:** indica la durata degli effetti sull'ambiente attribuibili all'azione

Ad ogni criterio sono stati attribuiti dei valori che consentono di calibrare la valutazione, ad ogni valore è stato associato un punteggio. La somma dei punteggi dei vari criteri, riferita all'impatto dell'attuazione delle opere su ogni specifica componente ambientale, ha consentito di valutare l'incidenza indotta dall'attuazione del SUAP sulle singole componenti caratterizzanti l'ambito di influenza territoriale.

L'attribuzione dei punteggi si basa su quanto contenuto nelle relazioni specialistiche che hanno indagato lo stato attuale dell'ambiente in relazione alle varie componenti ambientali individuate.

Per ogni impatto è stata anche valutata l'incidenza delle opere di mitigazione e compensazione proposte. A questa voce è stato assegnato un valore negativo che contribuisce a ridurre il punteggio totale dell'impatto ottenuto dalla sommatoria dei valori attribuiti agli indicatori precedenti.

La struttura della matrice proposta per la valutazione degli impatti è la seguente:

CRITERIO	VALORE	PUNTEGGIO
ENTITÀ (MAGNITUDO)	Impatto trascurabile	1
	Impatto dannoso	2
	Impatto molto dannoso	3
FREQUENZA	Raro	1
	Frequente	2
	Molto frequente	3
REVERSIBILITÀ	Reversibile	1
	Non reversibile	2
INCIDENZA SU AREE CRITICHE	No	1
	Si	2
PROBABILITÀ	Bassa	1
	Media	2
	Alta	3
SCALA SPAZIALE	Limitata	1
	Media	2
	Ampia	3
SCALA TEMPORALE	Modesta	1
	Duratura	2
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	Bassa compensazione	-1
	Media compensazione	-2
	Alta compensazione	-3

Il punteggio massimo attribuibile ad un singolo impatto è quindi 17 mentre il minimo è 4. Sulla base di questo intervallo è stata calibrata la classificazione finale che consente di effettuare la valutazione.

Classe	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV
Legenda	Trascurabile	Basso	Medio	Alto
Punteggio	4-6	7-10	11-14	15-17

La matrice consente di stimare l'impatto previsionale degli interventi sulla base delle valutazioni condotte negli studi specialistici. Partendo dagli impatti individuati sono state definite le opportune opere di mitigazione e compensazione.

La proposta di SUAP consiste nella realizzazione di una nuova struttura prefabbricata adibita a magazzino e per eseguire alcune lavorazioni sui prodotti ossidati presso il comparto esistente.

In relazione ad ogni azione sono stati individuati, in sede previsionale, gli impatti che l'attuazione potrebbe comportare su ogni componente ambientale.

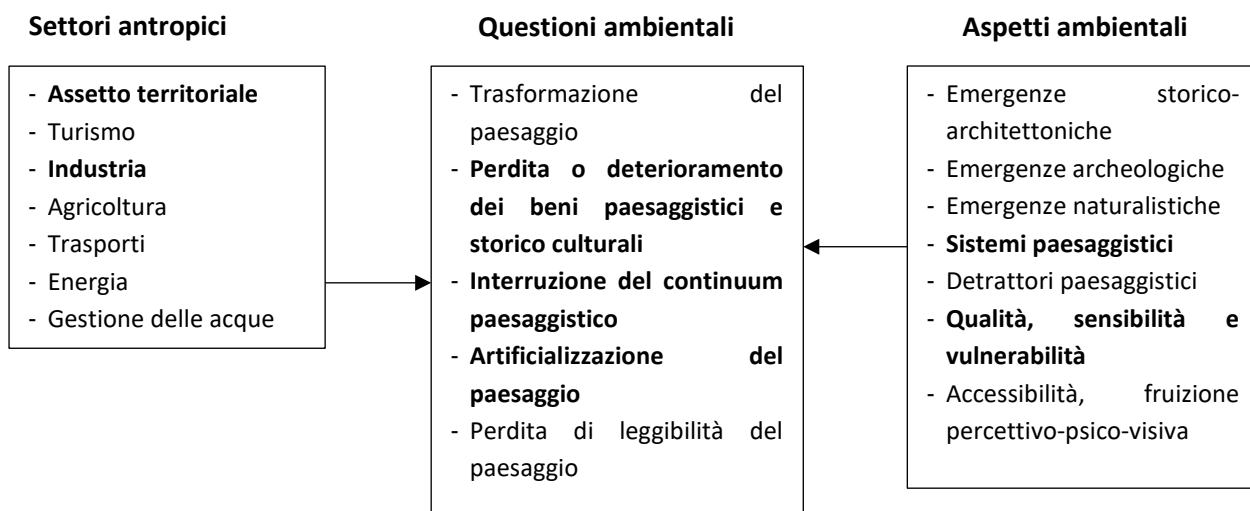
La valutazione è stata pertanto redatta andando a valutare per ogni possibile impatto associato alle singole componenti ambientali, la stima degli effetti attesi e del contributo mitigativo delle opere di compensazione previste.

La struttura della valutazione sarà quindi suddivisa inizialmente in relazione alla componente, successivamente per ogni componente saranno evidenziati i probabili impatti collegati all'attuazione delle opere e che possono portare ad un cambiamento della condizione dello stato dell'ambiente attuale. Per ogni impatto sarà compilata la matrice di valutazione andando ad attribuire i punteggi agli indicatori in relazione alle caratteristiche dell'impatto indotto sulla specifica componente ambientale dall'attuazione delle opere.

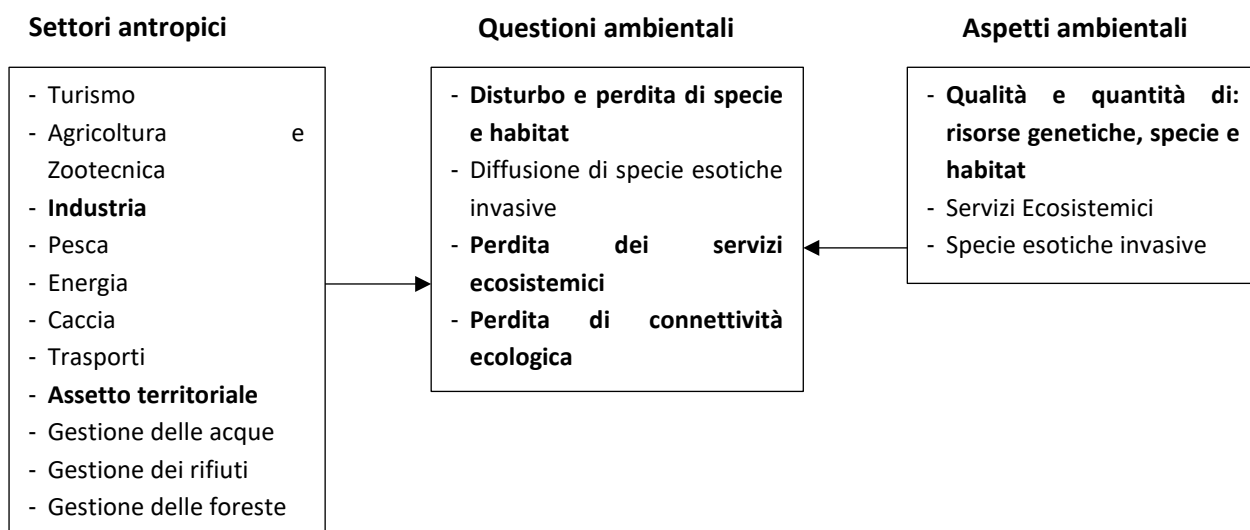
INDIVIDUAZIONE DELLO STATO DELL'AMBIENTE E VALUTAZIONE PREVISIONALE DEGLI IMPATTI

12. Conclusioni

PAESAGGIO E BENI CULTURALI



BIODIVERSITÀ



Le componenti paesaggio e beni culturali e Biodiversità sono state analizzate insieme poiché afferenti a tematiche molto simili ed affini.

L'intervento interessa la componente Paesaggio e beni culturali in particolare per quanto riguarda le questioni ambientali di:

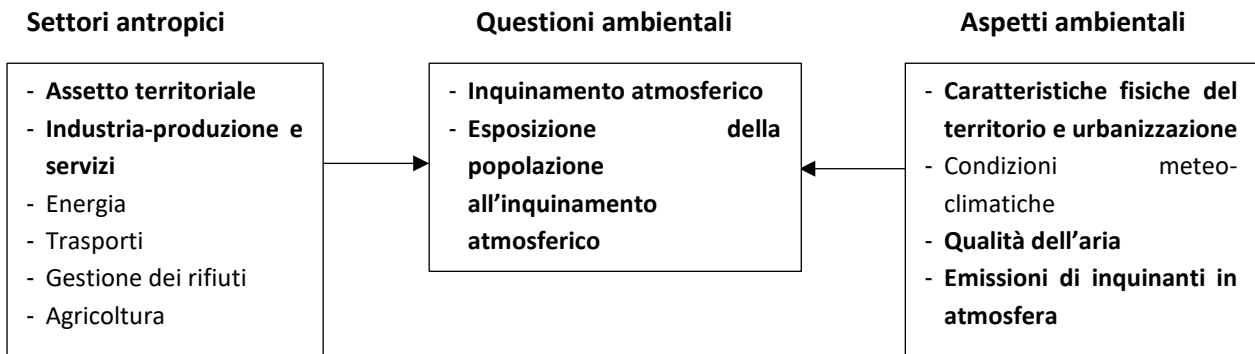
- **Perdita o deterioramento dei beni paesaggistici e storico culturali;**
- **Interruzione del continuum paesaggistico;**
- **Artificializzazione del paesaggio.**

L'intervento non interessa direttamente paesaggi o beni culturali ma interessa un **corridoio ecologico secondario** della Rete Ecologica Provinciale.

La componente relativa alla biodiversità è stata presa in considerazione durante la caratterizzazione del Paesaggio e beni culturali e la verifica di interferenza con la Rete Natura 2000 in quanto non risultano presenti servizi ecosistemici di rilevante peso nell'ambito territoriale d'influenza dell'intervento preso in esame. È stato redatto l'allegato F della DGR 4488/2021 pre lo screening di incidenza.

Sono previste opere di mitigazione e compensazione per limitare gli impatti dell'impermeabilizzazione del suolo e dell'impatto visivo dell'ampliamento oggetto di SUAP. (Vedi relazione del progetto di mitigazione e compensazione ecologica).

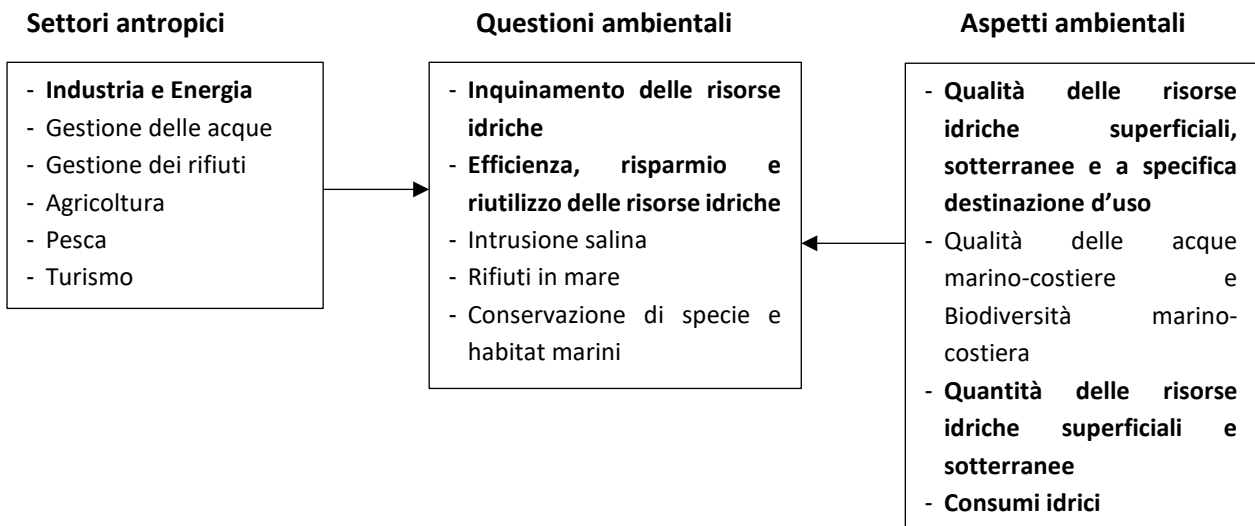
ARIA



L'intervento in oggetto interessa la componente aria in maniera indiretta per le questioni ambientali di:

- **Inquinamento atmosferico:** la funzione di magazzino del nuovo edificio produttivo non prevede nuovi punti di emissione di inquinanti in atmosfera non aggravando perciò la situazione della componente aria;
- **Esposizione della popolazione all'inquinamento atmosferico:** la scelta di prevedere il nuovo fabbricato in adiacenza all'attività produttiva garantisce un limitato utilizzo di mezzi per le operazioni di logistica tra il magazzino e l'attività produttiva limitando le nuove emissioni in atmosfera derivanti dal traffico; il magazzino rientra in una riorganizzazione dell'attività produttiva e non fa presagire un incremento di mezzi operativi dall'esterno che, attesa peraltro la vicinanza ad importanti vie di comunicazione (Bre.Be.Mi.) non riverserà sul territorio situazioni di criticità.

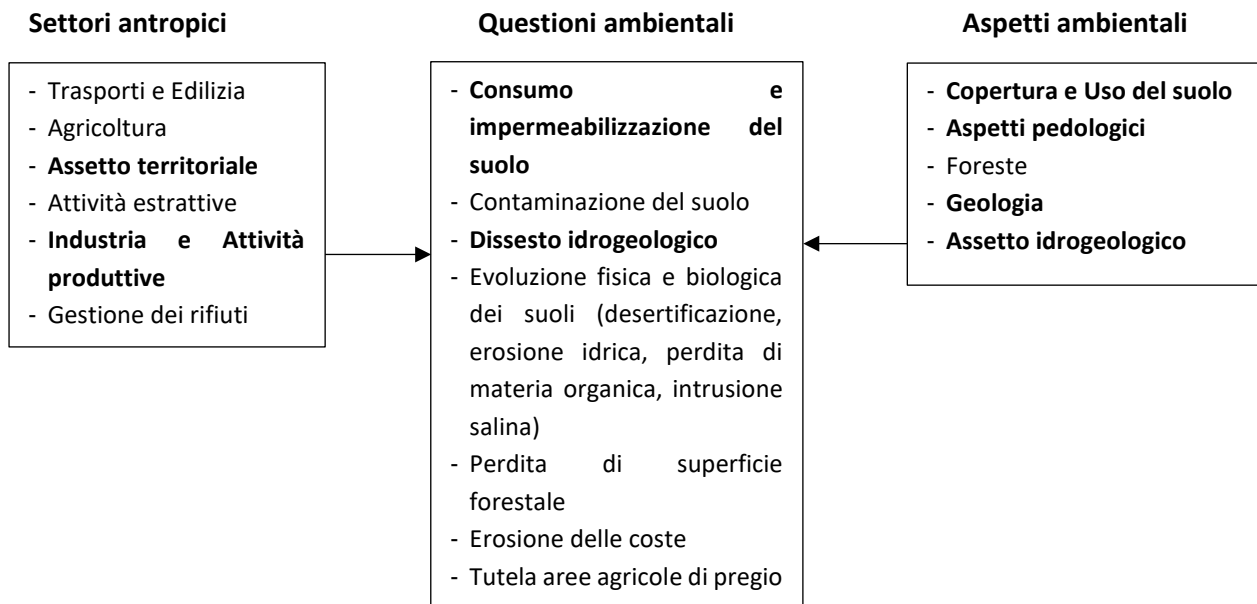
ACQUA



L'intervento in oggetto intercetta la componente acqua per quanto riguarda le questioni ambientali di:

- **Inquinamento delle risorse idriche:** data la funzione del nuovo fabbricato non sono previsti nuovi scarichi ed è stato predisposto un progetto di invarianza idraulica e idrologica;
- **Efficienza, risparmio e riutilizzo delle risorse idriche:** il magazzino non prevede servizi igienici; si ritiene che il consumo idrico sia prevalentemente imputabile al sistema di prevenzione e sicurezza degli incendi. Il prelievo idrico previsto è quindi non continuativo nel tempo con una bassa possibilità che avvenga la necessità di consumo.

SUOLO



L'intervento interessa la componente in particolare per quanto riguarda la questione ambientale di **Consumo e impermeabilizzazione del suolo**. L'intervento pur attuando una trasformazione da suolo libero (non consumato) a suolo coperto (consumato) interessa una piccola area residuale che ne limita l'impatto negativo sulla componente. Inoltre prevedere l'intervento in aderenza al comparto produttivo, nonostante il consumo di suolo, permette di limitare gli impatti afferenti alla dotazione di infrastrutture attese in vicinanza ad ambiti già strutturati in tal senso.

Un'altra questione ambientale che interessa la componente è quella del **dissesto idrogeologico**, in particolare il fattore di perturbazione principale risulta essere la necessità di realizzare scavi per opere fondiarie. La relazione geologica e geotecnica allegata al progetto conclude che non risultano esserci particolari limitazioni.

RUMORE

La componente rumore non ha subito impatti considerati rilevanti sia allo stato di rumore residuo che allo stato di fatto.

Dallo studio previsionale acustico effettuato, emerge che il nuovo assetto edile ed impiantistico non provoca modifiche sostanziali sia allo stato di rumore residuo che allo stato di fatto, o comunque tali da rientrare nei limiti normativi; anzi il nuovo stabile offre una schermatura passiva alle sorgenti acustiche presenti nello stato di fatto, abbassandone i livelli di rumore e risolvendo in parte le criticità rilevate in sede di collaudo dell'attuale assetto impiantistico.

RIFIUTI

Il progetto di ampliamento di SUAP non incrementa la produzione e di conseguenza la quantità di rifiuti generata non viene alterata dall'ampliamento.

TRAFFICO

L'ampliamento in progetto non determinerà incrementi di traffico sulle arterie stradali circostanti in quanto non viene modificata la capacità produttiva dell'impianto o richieste materie prime aggiuntive per la realizzazione delle lavorazioni previste. L'efficientamento del sistema di approvvigionamento delle materie prime e di gestione del prodotto finito determinerà invece un efficientamento dei trasporti con una riduzione del numero di mezzi pesanti in arrivo all'impianto. Tale riduzione risulta in questa fase difficilmente quantificabile e non viene quindi, cautelativamente, considerata nella presente analisi.

13. Valutazione della compatibilità della proposta di piano rispetto ai “criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo”

L’entrata in vigore della LR 31/2014, ed in particolare il regime transitorio che trova attuazione sino all’emanazione dei criteri e delle soglie per il consumo di suolo tramite l’adeguamento del PTR prima e dei PTCP poi, consente ai Comuni di approvare esclusivamente “varianti del PGT e piani attuativi in variante al PGT” (art. 5, comma 5), tali da non comportare nuovo consumo di suolo e che rispondano alle finalità indicate dal legislatore, ossia la riorganizzazione planivolumetrica, morfologica, tipologica o progettuale delle previsioni di trasformazione già vigenti, per la finalità di incentivarne e accelerarne l’attuazione. L’individuazione di nuove aree di trasformazione è da considerare pertanto preclusa, fatte salve due eccezioni puntualmente indicate, ossia gli ampliamenti di attività economiche già esistenti, i progetti di cui all’ art. 97 della l.r. 12/2005 e le varianti finalizzate all’attuazione degli accordi di programma a valenza regionale.

L’area destinata all’ampliamento dell’attività produttiva esistente è attualmente classificata dal PGT come aree agricole. Nonostante l’area ricada all’interno degli ambiti agricoli, essa in realtà costituisce una potenziale pertinenza dell’attività produttiva esistente.

Il progetto di ampliamento, prevede l’impegno di suolo oggi classificato a destinazione agricola per circa 12.710 mq.

Richiamato quanto sopra e quanto riportato ai capitoli precedenti si può determinare che l’ampliamento di cui alla presente procedura è coerente con i disposti della Legge Regionale n. 31 del 2014, nonché con gli indirizzi applicativi della stessa che prevede la possibilità di ampliamenti di attività economiche già esistenti nonché il ricorso alle procedure di cui all’art. 97 della l.r. 12/2005.

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

14. Analisi delle potenzialità insediative produttive residuali (Art. 8 Dpr 160/2010)

La società COROXAL SRL. è promotrice di un progetto edificatorio per l'ampliamento di un'attività produttiva già esistente, localizzato in lato ovest, per le quali è stata presentata domanda al Comune presso lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP), ex art.8 del D.P.R. 160/2010.

Il nuovo ampliamento si collocherà in aree contermini all'edificato esistente di proprietà della ditta e su terreni che attualmente risultano classificati dallo strumento urbanistico vigente del comune di Rovato come "Aree agricole della pianura produttiva".

L'art 8 comma 1 del DPR 160/2010 dispone di quanto di seguito enunciato:

"Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza di servizi di cui agli articoli da 14 a 14-quinquies della legge 7 agosto 1990, n. 241, e alle altre normative di settore, in seduta pubblica. Qualora l'esito della conferenza di servizi comporti la variazione dello strumento urbanistico, ove sussista l'assenso della Regione espresso in quella sede, il verbale e' trasmesso al Sindaco ovvero al Presidente del Consiglio comunale, ove esistente, che lo sottopone alla votazione del Consiglio nella prima seduta utile. Gli interventi relativi al progetto, approvato secondo le modalità previste dal presente comma, sono avviati e conclusi dal richiedente secondo le modalità previste all'articolo 15 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380."

La necessità di ampliamento dell'attività di COROXAL deriva dall'esigenza di migliorare e rendere più efficiente la logistica di approvvigionamento delle materie prime e dello stoccaggio del prodotto finito. L'azienda necessita di una maggior capacità di deposito del prodotto finito consentendo anche una riorganizzazione ed efficientamento dei trasporti.

Oltre che a magazzino, il nuovo capannone verrà utilizzato per eseguire alcune lavorazioni sui prodotti ossidati presso il comparto già esistente. Tale attività si configura come "scarsamente rilevante" ex art. 271 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nello specifico:

a) Lavorazioni meccaniche dei metalli, con esclusione di attività di verniciatura e trattamento superficiale e smerigliature con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) inferiore a 500 kg/anno.

Considerata la localizzazione dell'area interessata dal SUAP contermina alle aree produttive esistenti e connessa principalmente ad esigenze di tipo aziendale non delocalizzabili, si ritiene la presente procedura, coerente con i disposti di cui all'art. 8 comma 1 del DPR 160/2010 tali per cui *"Nei comuni in cui lo strumento urbanistico non individua aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individua aree insufficienti, fatta salva l'applicazione della relativa disciplina regionale, l'interessato può richiedere al responsabile del SUAP la convocazione della conferenza [...]".* La nuova destinazione urbanistica sarà introdotta con variante al PGT contestuale alla procedura di SUAP.

Si evidenzia che i disposti del DPR fanno salve le disposizioni regionali e pertanto, configurandosi il progetto da SUAP come ampliamento di attività produttiva esistente, è compatibile con i contenuti della l.r. 31/2014 art. 5 comma 4 attraverso il quale viene normata la possibilità di ampliamento delle attività senza precisa indicazione in tema di procedura da utilizzare, che nella fattispecie è stata individuata attraverso l'art. 97 della l.r. 12/2005.

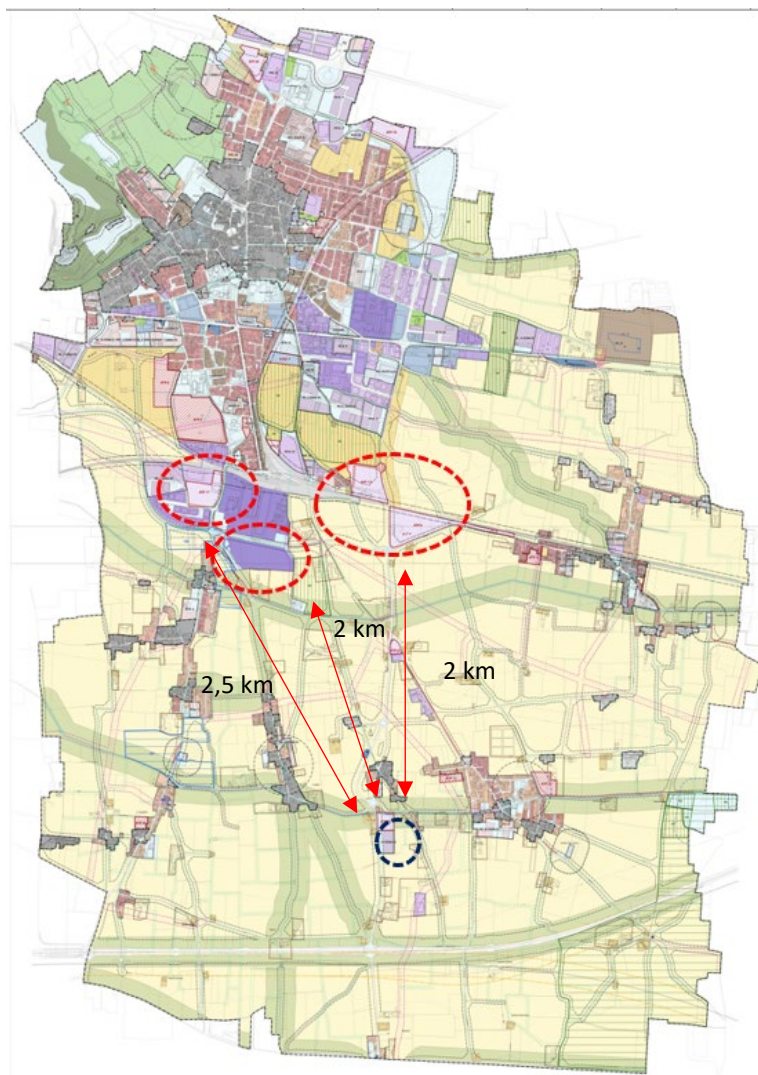
A fronte di ciò e preso atto che sul territorio del Comune di Rovato sono presenti altre aree già destinate all'insediamento di impianti produttivi, si riportano una serie di considerazioni utili a comprendere la scelta di ampliamento delle attività esistenti che porterà a una trasformazione irreversibile del territorio agricolo e di definire uno scenario sostenibile di trasformazione del comparto in oggetto:

- Migliorare e soddisfare le esigenze di razionalità e funzionalità nell'ambito dello stesso processo produttivo, che pertanto deve risultare in adiacenza;
- L'impegno logistico (sia in termini di costi dell'azienda che per il numero di mezzi pesanti coinvolti) con il trasporto dei prodotti tra la sede e il nuovo magazzino sarebbe molto limitato, in quanto i due fabbricati sarebbero adiacenti l'uno all'altro;
- La scelta di realizzare un nuovo fabbricato con funzione di magazzino in adiacenza al fabbricato esistente è inoltre in linea con le nuove dinamiche di mercato, per cui si presenta la necessità di migliorare e rendere più efficiente la logistica di produzione intesa come organizzazione delle materie prime e di quelle finite, al fine di velocizzare i tempi di consegna;
- L'effetto della sottrazione di suoli agricoli in termini di valore agronomico non è significativo in quanto il terreno non presenta caratteristiche di particolare pregio e le opere di compensazione previste controbilanciano il valore ecologico perso con l'impermeabilizzazione dei terreni;

L'analisi delle alternative può ritenersi riferita a:

- A. Presenza di altri siti idonei già previsti nel PGT
- B. Incidenza ambientale
 - del progetto come proposto
 - del progetto proposto in altra posizione
 - non realizzazione del progetto

In merito alla presenza di siti idonei già programmati dal PGT si rileva come lo stesso preveda la presenza di ambiti di trasformazione che per dimensioni e avanzamento delle procedure di trasformazione non sono rispondenti alle necessità aziendali.



Estratto dal Piano delle Regole del PGT Vigente

Si rilevi altresì che si tratta di ampliamento di una attività esistente; ed in tal senso la collocazione della funzione assegnata all'ampliamento assume strategicamente rilievo proprio in funzione della sua adiacenza all'installazione esistente.

Sotto un profilo ambientale si rileva come la presenza degli AdT non sia conformativa dell'uso del suolo e che quindi la loro permanenza nel tempo sarà da giustificarsi solo a seguito dell'attivazione di un Piano Attuativo e dell'assorbimento da parte del mercato dell'offerta insediativa; in assenza dell'attuazione dell'Ambito di Trasformazione, l'effetto pianificatorio dell'AdT è reversibile.

Il progetto proposto invece è una necessità contingente che, oltre a porsi in continuità alla realtà aziendale insediatasi, si pone logicamente come scelta idonea anche per limitare i trasferimenti *da e per* l'area di stoccaggio annullando quindi la componente emissiva relativa ai mezzi di trasporto.

Si rilevi altresì la sua posizione strategica per l'accesso alla viabilità di recente realizzazione che si pone come decongestionamento delle affluenze verso il nord del territorio, già molto sotto pressione per la forte presenza antropica e la sua criticità attesa la vicinanza al cuore del territorio franciacortino.

14.1. Valutazione di sintesi e confronto tra i possibili scenari localizzativi

L'analisi e valutazione delle alternative considerate nel processo di formazione della Variante rappresenta una fase di rilevanza primaria per la V.A.S., anche al fine del ruolo che la valutazione ambientale stessa offre nella possibilità di sollecitare scelte urbanistiche diversificate.

Le modalità di presentazione e valutazione delle alternative di piano nel Rapporto Ambientale VAS danno, tuttavia, adito a frequenti dubbi di interpretazione, per i quali giova ricordare, a tale riguardo, i riferimenti metodologici che Regione Lombardia ha reso disponibili con le Linee Guida del progetto europeo ENPLAN "Evaluation Environnemental des Plans et Programmes", finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai piani e programmi.

Le Linee Guida europee chiariscono, come segue, quali contenuti debbano (e possano) essere intesi come "alternative di Piano".

Ogni alternativa di Piano è finalizzata a rispondere ad una gamma di obiettivi specifici attraverso possibili diverse linee di azione; ciascuna alternativa deve essere costituita, quindi, da un insieme di azioni, misure, norme che caratterizzano la soluzione e la differenziano significativamente rispetto alle altre alternative e allo scenario di riferimento attuale (lo stato di fatto dell'ambiente-territorio "alternativa zero").

Il processo di selezione dell'alternativa di Piano è quindi un processo complesso nel quale intervengono vari aspetti:

- le caratteristiche degli effetti ambientali di ciascuna linea di azione e del loro insieme;
- l'importanza attribuita da ciascun attore ad ogni effetto e variabile;
- la ripercorribilità del processo di selezione;
- l'esplicitazione dell'importanza attribuita ai differenti elementi da parte di chi prende la decisione finale;
- la motivazione delle opzioni effettuate.

Un'alternativa di Piano "ragionevole" dovrebbe comunque tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica. Le azioni di piano dalla cui differente combinazione possono scaturire ragionevoli alternative possono comprendere, pertanto:

- definizione di vincoli e destinazioni d'uso: classificazione del territorio in aree omogenee per una determinata caratteristica (livello di tutela, destinazione urbanistica, uso del suolo, etc.) utilizzate nella pianificazione per stabilire come orientare lo sviluppo in diverse porzioni del territorio;
- realizzazione di strutture e infrastrutture: consistono nella previsione, localizzazione e definizione di opere pubbliche, complessi abitativi, produttivi etc.;
- misure gestionali/normative, politiche e strumenti per l'attuazione del piano: costituiscono la tipologia più varia di elementi a disposizione per attuare un'alternativa di Piano.

La Direttiva 2001/42/CE prevede che, una volta individuati gli opportuni indicatori ambientali, debbano essere valutate e previste sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in vigore e del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative al piano stesso.

Non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso.

Considerando quanto appena detto si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- l'**alternativa "zero"**, cioè la scelta di proseguire secondo lo scenario "Business as usual" ossia lasciare il territorio inalterato, non procedendo quindi con l'operazione urbanistica;
- l'**alternativa "uno"**, cioè localizzazione del nuovo insediamento produttivo in ambiti già pianificati e destinati ad attività produttiva nel territorio del comune di Rovato. Le valutazioni condotte al fine di

ottemperare all'ipotesi di sviluppo dell'insediamento produttivo in un'area non limitrofa all'esistente non hanno portato ad esiti soddisfacenti viste anche le considerazioni precedentemente illustrate;



































- l'**alternativa "due"**, cioè sviluppare le nuove aree in continuità con quelle già occupate dall'attività esistente prevedendo opportune opere di mitigazione e compensazione ambientale.

Si fa notare come proseguire con lo scenario "Business as usual" comporterebbe da un lato una perdita economica per la società proponente in quanto non riuscirebbe a rispondere alle esigenze produttive in essere e dall'altro si tramuterebbe in una mancata occasione per il comune di Rovato di andare ad intervenire sul territorio attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazione e di aree compensative e mitigative in grado di generare esternalità positive maggiori rispetto agli impatti legati all'ampliamento dell'attività produttiva e valutati in sede di redazione del Rapporto Ambientale.

Per maggiori approfondimenti riguardo alla scelta di escludere l'alternativa "uno" si rimanda al capitolo 8.1 in cui è stata sviluppata la trattazione riguardo ai criteri escludenti questa proposta.

La scelta è ricaduta sull'opportunità definita con l'alternativa "due" e su tale linea di indirizzo sono state elaborate le azioni proposte all'interno della procedura SUAP COROXAL.

La sintesi della valutazione delle alternative è riportata nella tabella seguente in cui i differenti scenari sono valutati e comparati rispetto agli impatti che potrebbero comportare sulle singole componenti ambientali.

Componente ambientale	Livello di qualità	Alternativa zero	Alternativa Uno	Alternativa Due
Sistema naturale				
Aria				
Acqua				
Suolo				
Rumore				
Rifiuti				
Traffico				
Legenda: Livello di qualità attuale:  buono;  sufficiente;  scarso Evoluzione probabile:  positiva;  neutra;  negativa				

La scelta di perseguire l'alternativa due, e quindi di procedere con la progettazione di nuove aree in continuità con l'attuale sito produttivo, è dovuta al fatto che il comune di Rovato attualmente presenta uno stato dell'ambiente complessivamente sufficiente con esclusione di alcune criticità puntuali. La scelta di non proseguire con il progetto di ampliamento (alternativa zero) è giudicata complessivamente negativa in quanto, oltre a non perseguire effetti di sviluppo economico, priverebbe il territorio di nuove opere compensative mirate a intervenire per migliorare le criticità ambientali esistenti. Perseguire le scelte individuate dall'alternative uno consentirebbe da un lato di risparmiare suolo libero, andando ad intervenire su aree urbanizzate ma questo comporterebbe delle diseconomie sia per la ditta proponente, in quanto le aree non rispondono alle esigenze produttive, che per il comune stesso in quanto dislocare le nuove aree comporterebbe un consumo energetico eccessivo nonché un aumento del carico di traffico sulle strade comunali con conseguente aumento del livello di inquinamento atmosferico, rumore e odore nonché diminuzione del livello di servizio delle strade esistenti e relativo aumento del rischio di incidentalità.

Perseguire invece lo scenario individuato dall'alternativa due consente, a fronte di una perdita di aree agricole comunque compensate, di perseguire una serie di esternalità positive maggiori rispetto alle eventuali diseconomie indotte.

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

15. Il piano di monitoraggio

Il Rapporto Ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., contiene “la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti”. Esso definisce inoltre “la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare”, identificando le responsabilità e assicurando la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio.

Il presente capitolo descrive dunque la progettazione del sistema di monitoraggio ambientale dell’Accordo di Programma.

Il compito del sistema di monitoraggio della VAS è quello di assicurare “il controllo sugli impatti significativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive” (D.Lgs. 152/2006 Art. 18).

Il monitoraggio è da intendersi come un processo continuo che accompagna tutto il ciclo di vita del SUAP. Tipicamente il monitoraggio riguarda tre attività che si ripetono ciclicamente in funzione dell’organizzazione temporale che il programma stesso definisce.

In sintesi, le tre attività riguardano una fase di analisi che richiede di acquisire i dati e le informazioni necessarie (tratte da fonti diverse), calcolare e rappresentare indicatori, verificarne l’andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento. In relazione ai risultati si procede quindi con la fase di diagnosi, volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi con la definizione delle soluzioni, che forniscano le indicazioni per il riorientamento.

Gli esiti delle attività sono contenuti all’interno di una relazione di monitoraggio periodica, attraverso la quale si struttura una interazione “formale” fra il processo di monitoraggio ambientale ed il processo attuativo del SUAP.

La relazione di monitoraggio rappresenta, inoltre, la base per la comunicazione ai soggetti coinvolti e al pubblico dei risultati ambientali ottenuti e delle eventuali criticità presenti.

Il sistema di monitoraggio consente di verificare, aggiornare e precisare le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, supportando e orientando le scelte da effettuare durante la fase attuativa.

15.1. Finalità del monitoraggio

Al fine di valutare gli impatti generati dall’ampliamento in progetto e verificare l’efficacia delle opere di mitigazione previsti si propone la realizzazione di un monitoraggio della qualità dell’aria da realizzarsi in fase ante operam ed in corso d’opera.

Come evidenziato in precedenza, infatti, l’ampliamento in progetto non porterà alla realizzazione di nuovi impatti per quanto riguarda le emissioni in atmosfera. Gli unici impatti derivanti saranno generati nella fase di realizzazione del nuovo capannone.

Si propone pertanto la realizzazione di una campagna in corso d’opera per verificare la diffusione delle polveri totali generata in fase di cantiere da realizzarsi in due recettori scelti tra quelli individuati nella presente valutazione in funzione della direzione prevalente dei venti.

MATRICE	TIPOLOGIA DI ANALISI	ANALISI ANTE OPERAM	ANALISI CORSO D'OPERA
<p style="text-align: center;">ARIA</p>	<p>La durata della campagna risulta di n. 3 giorni, per i singoli campionamenti sulle 24 ore per il monitoraggio di PTS.</p>	<p>N. 1 Campagna prima dell'inizio dell'attività presso due recettori, rispettivamente, a monte e valle della direzione dei venti prevalente.</p> <p>La durata della campagna risulta di n. 3 giorni, per i singoli campionamenti sulle 24 ore per il monitoraggio di PTS.</p>	<p>N. 1 Campagne di misura in corso d'opera da realizzarsi durante la fase di cantiere per la realizzazione del nuovo capannone presso i due recettori individuati per l'analisi ante operam.</p> <p>La durata della campagna risulta di n. 3 giorni, per i singoli campionamenti sulle 24 ore per il monitoraggio di PTS.</p>

piano di monitoraggio nelle diverse fasi temporali di realizzazione del progetto.

Per quanto riguarda invece la matrice acque superficiali non si ritiene necessaria l'implementazione di ulteriori controlli in quanto il piano di monitoraggio dell'attività esistente, autorizzata con A.D. n. 2859 del 04/12/2020, prevede un monitoraggio del corpo idrico recettore. Tale monitoraggio avviene semestralmente in modo tale da coprire diversi periodi dell'anno e di tener conto delle variazioni di livello e qualità. Il prelievo viene effettuato in 2 punti posti ad una distanza di 10 m dal punto di scarico, rispettivamente, a monte e a valle e prevede l'analisi dei seguenti parametri: pH, potenziale Redox, conducibilità, ammoniaca, nitrati, cloruri, solfati e metalli.